



Unione europea
Fondo sociale europeo



REGIONE DEL VENETO

FONDO SOCIALE EUROPEO
IN SINERGIA CON IL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
POR 2014 – 2020 – Ob. “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”

Strumenti di
innovazione
sociale

NS²

Nuove sfide
Nuovi servizi



POR FSE 2014-2020
REGIONE DEL VENETO



5c6f933b



Indice

1.	Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari	3
2.	Premessa	6
3.	Obiettivi generali	8
4.	Tipologie progettuali.....	9
5.	Tipologie di interventi	12
5.1	Strumenti formativi	13
5.2	Strumenti di accompagnamento	16
5.3	Altri strumenti	18
6.	Spese ammissibili al FESR	24
6.1	Progetti che prevedono avvio di nuove imprese, nuovi rami d'azienda, apertura di nuove unità locali, incremento del capitale sociale per effetto dell'ingresso di nuovi soci.....	24
6.2	Per tutti gli altri progetti	25
6.3	Riconoscibilità delle spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR...	26
7.	Monitoraggio	27
7.1	Cabina di Regia	27
7.2	Monitoraggio qualitativo	27
8.	Gruppo di lavoro.....	28
9.	Destinatari	31
10.	Priorità ed esclusioni.....	32
11.	Soggetti proponenti.....	33
12.	Forme di partenariato.....	33
13.	Delega	35
14.	Risorse disponibili e vincoli finanziari	36
15.	Modalità di determinazione del contributo	36
15.1	Attività formative	36
15.2	Attività di accompagnamento e altri strumenti.....	38
16.	Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato	44
17.	Modalità e termini per la presentazione dei progetti	48
18.	Procedure e criteri di valutazione	50
19.	Tempi ed esiti delle istruttorie	53
20.	Comunicazioni.....	53
21.	Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti.....	53
22.	Indicazione del foro competente.....	54
23.	Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.	54
24.	Tutela della privacy	54
	APPENDICE	55
	Tabella 1 – Parametri mobilità transnazionale	55
	Tabella 2 – Parametri mobilità transnazionale – secondo macroaggregati Programma dell'Unione Europea Jean Monnet 2013.....	56
	Tabella 3 – Parametri di costo per la mobilità interregionale.....	57



1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari

L'Avviso di riferimento alla presente Direttiva viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio che sostiene, all'art. 16, l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";
- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- il Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis»;
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato; così come modificato dal ex. Reg (UE) 1084/2017;
- il Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
- il Regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del



- Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
 - il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
 - il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
 - la Decisione della Commissione C(2014), 8021 final del 29/10/2014 di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
 - la Decisione della Commissione C(2014), 9751 final del 12/12/2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;
 - gli Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
 - il Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
 - il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i., "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
 - la Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e successive modifiche e integrazioni;
 - la Legge 10 dicembre 2014, n. 183 "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro";
 - il Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81 "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183.";
 - la Legge 28 dicembre 2015, n. 208, Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016), art. 1, comma 821;
 - il D.lgs n. 112 del 31 Marzo 1998 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
 - la Legge Regionale n. 39 del 29/11/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modifiche e integrazioni;
 - la Legge Regionale n. 3 del 13/03/2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla Legge Regionale n. 21/2012;
 - la Legge Regionale n. 30 del 30 dicembre 2016 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017";
 - la Legge Regionale n. 31 del 30 dicembre 2016 "Legge di stabilità regionale 2017";
 - la Legge Regionale n. 32 del 30 dicembre 2016 di approvazione del "Bilancio di previsione 2017-2019" e ss.mm.ii.;



- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1 del 10/01/2017 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019;
- il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 13/01/2017 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2017-2019;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 108 del 07/02/2017 di approvazione delle Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2017-2019;
- La Legge Regionale n. 11 del 13/04/2001 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112”, ed in particolare gli artt. 136-138;
- la Legge Regionale n. 19 del 09/08/2002 e s.m.i. “Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati”;
- La Deliberazione della Giunta Regionale n. 2120 del 30 dicembre 2015 “Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.”;
- La Deliberazione della Giunta Regionale n. 669 del 28 aprile 2015 di approvazione del documento “Sistema di Gestione e di Controllo” Regione del Veneto per il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- il Decreto del Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura n. 19 del 28/10/2016 “DGR 669 del 28/10/2016. Approvazione delle modifiche ai Documenti per la gestione ed il controllo della Regione del Veneto, nell'ambito del Programma Operativo FSE 2014-2020”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 670 del 28 aprile 2015 di approvazione del documento “Testo Unico dei Beneficiari” Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 671 del 28 aprile 2015 “Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1092 del 13 luglio 2017 “Approvazione del “Piano regionale del Lavoro 2017-2018”. L.R. n. 3/2009”;
- l'art. 2, comma 2, della L.R. n. 54 del 31/12/2012, come modificata con L.R. n. 14 del 17/05/2016;



2. Premessa

L'annuale Rapporto Statistico veneto (edizione 2017) mostra la fotografia di una regione che ha saputo fronteggiare la crisi. Tuttavia, nonostante l'occupazione stia ritornando a crescere, permangono zone d'ombra, in particolare per quanto riguarda gli indici di povertà e di disuguaglianza sociale.

In media, le famiglie venete guadagnano di più rispetto alla media nazionale (38.075 euro all'anno vs. 35.017 euro). La disparità reddituale però rimane un problema di rilievo. I dati, infatti, ci dicono che il 10% più ricco della popolazione del territorio accumula da solo 5 volte il reddito a disposizione del 10% più povero (a livello nazionale tale rapporto è di 8,5 volte maggiore). Pertanto, nonostante la ripresa economia stia favorendo anche una ripresa dei redditi, la disuguaglianza resta ancora elevata e quindi si rende necessario porre maggiore attenzione al contrasto della povertà e alla promozione dell'inclusione sociale.

Nella Regione del Veneto, il fenomeno della povertà è relativamente meno preoccupante rispetto al resto del paese. Sono a rischio di povertà o esclusione sociale il 16,8% della popolazione, quasi il 12 per cento in meno rispetto all'Italia (28,7%) e il 6,9 per cento in meno rispetto alla media europea (23,7%).



Se il confronto con la media nazionale ed europea è confortante, non va trascurata però la portata del fenomeno in termini di cittadini coinvolti: infatti, sono circa 828 mila (+ 25 mila rispetto al 2014) i residenti in Veneto in seria difficoltà, che non riescono a vivere dignitosamente nella società attuale e che, nei casi più gravi, non sono in grado di provvedere ai bisogni fondamentali della vita.

Sono più a rischio di povertà ed esclusione sociale in particolare le donne, le persone con un basso livello di istruzione, chi vive da solo (specialmente se anziano), le famiglie monoreddito, i giovani e le famiglie monoparentali con figli a carico.

La crisi economica, quindi, in Veneto come nel resto dell'Europa, ha comportato l'emergere di nuovi rischi di esclusione sociale e nuovi bisogni sociali, che, associati a fenomeni quali il progressivo invecchiamento della popolazione, la contrazione del credito, ecc., pongono alla società contemporanea il compito di trovare soluzioni per fronteggiare sfide inedite rispetto al passato. Di fronte a queste sfide, molti degli strumenti e delle strategie su cui sono stati costruiti la **maggior parte dei sistemi socio-economici occidentali si stanno rivelando obsoleti e inadeguati**, richiedendo l'individuazione e la sperimentazione di paradigmi innovativi.

Per ampliare l'inclusione sociale, l'Unione Europea, da diversi anni, sta stimolando l'adozione di nuove forme di cooperazione tra attori socio-economici, quali **leve per realizzare un modello "alternativo" di economia, più sostenibile e incentrato sulla persona**. Alla base di queste nuove forme di interazione tra attori economici e attori sociali, c'è la condivisione delle risorse (materiali e immateriali), il loro più efficiente utilizzo per evitare gli sprechi e lo scambio tra pari (*peer to peer*), in un paradigma in cui agli obiettivi di crescita economica sono associate anche finalità di solidarietà sociale e di impatto positivo per l'intera collettività.

L'obiettivo di questi nuovi paradigmi è strutturare modelli innovativi di relazioni socio-economiche dove l'impresa assume la consapevolezza di dover creare un impatto positivo sulla società e sull'ambiente, producendo beni e servizi e definendo le proprie policy come il frutto di una costante interazione tra più



stakeholder. Il sistema economico sulla base del quale si vengono a strutturare tali relazioni, si sviluppa quindi secondo logiche circolari, con l'obiettivo di autosostenersi.

Questi nuovi paradigmi, pertanto, si basano su pratiche di **innovazione sociale**, con il fine di realizzare una crescita economica più intelligente, sostenibile e inclusiva (Europa 2020).

Con il termine "**innovazione sociale**" si fa riferimento all'applicazione di nuove idee (in merito a prodotti, servizi e modelli) in grado di rispondere in maniera efficace e sostenibile ai bisogni e alle esigenze sociali, secondo un approccio del tutto alternativo rispetto al passato, in cui differenti attori interagiscono e collaborano insieme a beneficio della società nel suo complesso, promuovendo nel contempo la capacità di agire della stessa. Le pratiche di innovazione sociale favoriscono differenti modalità di decisione e di azione e si prefiggono in particolare l'obiettivo di affrontare complessi problemi di natura orizzontale, attraverso meccanismi di intervento di **tipo reticolare**.

Un paradigma di innovazione sociale che si sta affermando sempre più, riguarda un nuovo approccio di fare impresa, che supera la classica divisione tra attività finalizzate solo al profitto e attività esclusivamente sociali, dove il principio della sostenibilità economica è messo in secondo piano. Questa terza via di fare business, riconosce quale *mission* non solo quella di massimizzare il proprio profitto, ma anche quello di svolgere un'attività economica che produca un impatto positivo sulla collettività. Tale innovativo modello aziendale prende il nome di società benefit (*benefit corporation*).

Altro paradigma di innovazione sociale che sta prendendo sempre più piede nelle economie avanzate è quello basato sulle pratiche della cosiddetta **economia collaborativa**.

La rivoluzione digitale, sta avendo un ruolo significativo nel favorire nuove forme di cooperazione tra attori socio-economici. Il web e il digitale, infatti, consentono di mettere in contatto persone, beni e servizi secondo nuove logiche di scambio e collaborazione tra pari (*peer to peer*), che permettono, da una parte, di offrire alla collettività maggiori opzioni per risolvere problemi e, dall'altra, di aumentare la capacità della collettività stessa di rilevare i nuovi bisogni, attraverso l'utilizzo dei big data e la condivisione delle informazioni. Le pratiche di economia collaborativa si stanno sviluppando in relazione ad attività di **consumo collaborativo** (mediante il web si condivide, baratta, affitta, vende o si donano beni e servizi tra pari), **produzione collaborativa** (mediante lo scambio di conoscenze e competenze, in luoghi fisici o virtuali, si realizzano beni e servizi concreti aperti alla collettività), **apprendimento collaborativo** (mediante il web si condividono conoscenze, contenuti scientifici ecc., messi liberamente a disposizione di tutti), **governance collaborativa** (si propongono nuovi modelli di gestione orizzontale e a partecipazione attiva dei cittadini nella definizione delle policy) e **finanza collaborativa** (ci si scambiano risorse finanziarie tra pari, che permettono di dare e ricevere superando le classiche strutture di intermediazione).

Infine, per fronteggiare le nuove sfide sociali, un altro paradigma sempre più di rilievo è quello che supera i modelli di produzione e di interazione di natura verticale, comportando invece meccanismi di condivisione circolare delle risorse, per offrire al mercato soluzioni innovative in grado di durare nel tempo, sostenibili economicamente e inclusive dal punto di vista sociale. Tale paradigma, rientrante in quella che viene definita **economia circolare**, si fonda sul principio del **ridurre, riusare e riciclare** per generare un'economia che si autosostiene.

La Regione del Veneto, nell'ambito del POR FSE 2014-2020, ha inteso supportare le pratiche di innovazione sociale, con l'obiettivo sia di contrastare la disoccupazione e promuovere l'inclusione sociale, che migliorare la competitività del sistema economico. La Regione del Veneto, ha inteso infatti adottare un approccio multidimensionale all'innovazione sociale, al fine di integrare le politiche sociali con altre tipologie di interventi che concorrono a determinare, da una parte, un ruolo più attivo per le fasce di popolazione maggiormente a rischio di povertà o di esclusione sociale, e, dall'altra, un coinvolgimento socialmente più responsabile del sistema economico e produttivo regionale. Gli interventi che si intendono realizzare, pongono al centro la crescita della persona, agendo principalmente sull'incremento dell'occupabilità attraverso percorsi di *empowerment* e di inserimento lavorativo quale leva per la riduzione del rischio di esclusione sociale.



3. Obiettivi generali

Con la presente iniziativa la Regione del Veneto intende finanziare progetti che realizzino interventi di **ricerca-azione** sui temi dell'**innovazione sociale**, in grado di favorire la diffusione di una **nuova cultura** per lo sviluppo dell'**inclusione sociale**, mediante la promozione di **percorsi di creazione del lavoro** da realizzarsi nell'ambito di modelli innovativi ad impatto sociale, di economia collaborativa e circolare.

La ricerca-azione implica l'articolazione tra due processi tradizionalmente considerati separati: processi di conoscenza (conoscere, comprendere e spiegare) e processi di azione (intervenire e cambiare), configurando, quindi, un processo integrato basato sul presupposto che la ricerca deve diventare strumento di cambiamento e di emancipazione sociale, contribuendo non solo ad ampliare le conoscenze su un tema, ma anche a risolvere concretamente i problemi che si presentano nell'ambito di un determinato contesto sociale.

Le proposte progettuali dovranno, quindi, sviluppare interventi di ricerca-azione, che portino alla definizione e sperimentazione di nuovi modelli e strumenti di inclusione sociale mediante percorsi di creazione del lavoro basati su strategie collaborative, attenti alla dimensione della valutazione e valorizzazione dell'impatto sociale generato.

Considerata la complessità delle tematiche da affrontare, l'iniziativa ha individuato **tre linee d'intervento** su cui concentrare le attività di ricerca-azione, che saranno oggetto delle proposte progettuali:

Linea 1 - Social impact : il focus di tale linea d'intervento è la definizione e la riconoscibilità del valore sociale e dell'impatto generato dall'attività economica delle imprese sui territori, con l'obiettivo di guidarle verso il modello delle società benefit;

Linea 2 - Economia collaborativa: il focus di tale linea è quello di promuovere pratiche di inclusione sociale e creazione del lavoro basate sul modello dell'economia collaborativa, intesa come un insieme ampio e variegato di strumenti per mettere in contatto le persone ed abilitare scambi e collaborazione tra pari;

Linea 3 - Economia circolare: il focus di tale linea è quello di promuovere un cambiamento culturale basato sulla logica di un'economia autosostenibile, che attraverso l'azione congiunta di pubblico e privato, sia in grado di creare valore sul piano sociale, economico ed ambientale.

La Direttiva si pone, quindi, i seguenti obiettivi generali:

- agire sulle tematiche dell'innovazione sociale, dell'economia collaborativa e dell'economia circolare, capitalizzando *best practices* da trasferire e sperimentare nella realtà regionale;
- sostenere le imprese nel definire e riconoscere il proprio valore sociale e l'impatto generato dalla propria attività economica sui territori di riferimento;
- diffondere la cultura dell'innovazione sociale ed educare alla creazione di valore condiviso al fine di modernizzare le politiche sociali e di creazione del lavoro, basandosi sui principi dell'economia circolare e collaborativa.

L'Avviso di riferimento alla presente Direttiva si pone all'interno dell'Asse II – Inclusione Sociale, Obiettivo specifico 9, del POR FSE 2014-2020 nell'ambito della priorità 9.v. Si riporta di seguito lo schema relativo all'ambito di riferimento del POR FSE 2014/2020:

Asse	II – Inclusione sociale
Obiettivo tematico	9 – Promozione dell'inclusione sociale e lotta alla povertà e a qualsiasi discriminazione
Priorità di investimento	9v – La promozione dell'imprenditorialità sociale e dell'integrazione professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale, al fine di facilitare l'accesso all'occupazione
Obiettivo specifico POR	9 – Rafforzamento dell'economia sociale
Risultato atteso Accordo di Partenariato	9.7 – Rafforzamento dell'economia sociale
Risultati attesi	Il risultato atteso che si intende perseguire è la promozione della RSI in un'ottica di



	<p>inclusione sociale per la sperimentazione e promozione di <i>welfare</i> territoriale e <i>welfare</i> aziendale. Lo sviluppo sostenibile ed inclusivo sarà realizzato mediante la promozione di interventi partenariati tra pubblico, privato e privato sociale. Particolare attenzione sarà rivolta, nella logica della sostenibilità dell'innovazione, agli interventi e alle pratiche di RSI che si configurano come attivatori di partecipazione attiva e di <i>welfare</i> nei territori.</p>
Azioni POR	<ul style="list-style-type: none"> • azioni di promozione di progetti e di partenariati tra pubblico, privato e privato sociale finalizzati all'innovazione sociale, alla responsabilità sociale di impresa e allo sviluppo del welfare community, nonché alla generazione di valore mediante pratiche di economia collaborativa; • azioni di promozione dello sviluppo dell'imprenditorialità sociale e di progetti a sostegno di imprese sociali; • attività di formazione su RSI (responsabilità sociale di impresa) e su Iee (<i>Integrated external engagement</i>), anche attraverso il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche e/o di enti pubblici preposti alle attività ispettive (Inps, DRL, Inail, ecc.); • azioni di promozione della finanza etica; • attività di ricerca, sperimentazione e scambio buone prassi di strumenti e servizi innovativi di inclusione sociale mediante pratiche di inserimento lavorativo.
Indicatori di risultato	<p>CR05 – Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento</p> <p>CR09 - Partecipanti svantaggiati che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento</p> <p>CR07 – Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento.</p> <p>PR08 – Occupati, disoccupati e inattivi che partecipano ad iniziative formative per l'aggiornamento delle competenze professionali e l'acquisizione di qualificazioni - Percentuale di popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale</p>
Indicatori di realizzazione	<p>CO01 - i disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata</p> <p>CO02 - i disoccupati di lungo periodo</p> <p>CO03 - le persone inattive</p> <p>CO04 - le persone inattive che non seguono un corso di insegnamento o una formazione</p> <p>CO05 – i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi</p> <p>CO08 - i partecipanti di età superiore a 54 anni che sono disoccupati, anche di lungo periodo, o inattivi e che non seguono un corso di istruzione o formazione</p> <p>CO12 - i partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro</p> <p>CO13 - i partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro e con figli a carico</p> <p>CO14 - i partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico</p> <p>CO15 - i migranti, le persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i rom)</p> <p>CO16 - le persone con disabilità</p> <p>CO17 - le altre persone svantaggiate</p> <p>CO19 - le persone provenienti da zone rurali</p> <p>CO23 – numero di micro, piccole e medie imprese sostenute (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)</p>

4. Tipologie progettuali

Ogni proposta progettuale deve individuare **una linea d'intervento** all'interno della quale sviluppare **attività di ricerca-azione** su nuovi servizi e strumenti, con particolare attenzione ai percorsi di **creazione**



del lavoro quale mezzo di inclusione sociale. Tali attività dovranno procedere in parallelo, articolando un percorso in cui la ricerca e l'azione si integrano a vicenda.

Di seguito si riportano le finalità di ciascuna linea:

Linea 1 Social impact	Linea 2 Economia collaborativa	Linea 3 Economia circolare
Approfondire le tematiche collegate all'innovazione sociale, capitalizzare le buone prassi in merito ad esperienze aziendali che implementano pratiche ad impatto sociale, definire e sperimentare modelli aziendali strutturati secondo la logica della società benefit.	Analizzare, definire e sperimentare nuovi modelli per fare impresa, di creazione del lavoro e di inclusione sociale, incentrati su pratiche innovative di cooperazione nella produzione di beni e servizi, di scambio e di confronto tra pari (<i>peer to peer</i>).	Esaminare e sperimentare modelli di creazione del valore basati sull'approccio del "ridurre, riusare e riciclare", per incoraggiare un cambiamento culturale e favorire una più efficace interazione tra pubblico e privato, generando beni e servizi sostenibili sul piano sociale, economico e ambientale.

Gli interventi di **ricerca-azione** dovranno essere realizzati attraverso un adeguato gruppo di lavoro, avente carattere interdisciplinare, il quale dovrà essere specializzato sulle tematiche delle singola linea d'intervento per arrivare alla definizione concreta di nuovi modelli di creazione di valore ad impatto sociale e di nuove forme di lavoro, da sperimentare nel corso del progetto. Si precisa che, all'attività di **ricerca**, potrà essere dedicato **fino ad un massimo del 40% del budget** richiesto da ciascun progetto.

Considerate le tematiche dell'iniziativa e tenuto conto della necessità di realizzare progetti in grado di capitalizzare quanto di buono è stato già realizzato anche in altri contesti sovraregionali, ogni proposta progettuale dovrà prevedere un **fellowship** ogni € 100.000,00 di contributo richiesto. Questo intervento, infatti, attraverso l'erogazione di borse per *visiting scholars*, offre la possibilità di attrarre sul territorio regionale docenti e ricercatori provenienti da atenei fuori regione, contribuendo alla creazione di un gruppo di ricerca, avente carattere sovraregionale e internazionale, specializzato sui temi dell'iniziativa.

Le proposte progettuali, nell'ambito delle **attività di azione**, dovranno sviluppare percorsi innovativi di **creazione del lavoro**. Per percorsi innovativi di creazione del lavoro, si intende percorsi che sappiano valorizzare le nuove logiche/modalità di produzione, scambio e consumo proprie dell'economia collaborativa e circolare, coinvolgendo i destinatari nell'acquisizione di nuove conoscenze e competenze, prescindendo dal background scolastico/professionale posseduto da ciascuno, e nel rafforzamento delle proprie attitudini, per fornire loro gli strumenti utili ad inserirsi o permanere nel mercato del lavoro. **Almeno il 30%** dei destinatari inseriti in percorsi innovativi di creazione del lavoro dovrà essere **svantaggiato**¹ e, entro la presentazione del rendiconto, **il 30% di quest'ultimi**, dovrà risultare utilmente occupato mediante una forma contrattuale vigente.

In generale, viste le finalità della presente direttiva, tutti i progetti dovranno valorizzare la dimensione di apprendimento cooperativo, scambio e confronto tra pari, quale approccio teso a favorire la crescita di ciascun soggetto anche a partire dalla valorizzazione delle risorse di ciascuno.

Nell'ambito della presente iniziativa, **la promozione del cambiamento culturale** associato ai nuovi paradigmi di *social impact*, economia collaborativa e circolare, è elemento imprescindibile per il raggiungimento degli obiettivi progettuali. In relazione a ciò, si ritiene fondamentale coinvolgere negli interventi, in qualità di destinatari intermedi, anche gli **istituti scolastici secondari di 2° grado** del territorio regionale e le **Università venete**, nonché gli **Enti pubblici territoriali**. Tale cambiamento, tuttavia, per diventare realmente efficace, deve raggiungere l'intera collettività. Pertanto, per facilitare la promozione del cambiamento culturale legato alle tematiche dell'iniziativa e moltiplicare i risultati dei progetti finanziati, le proposte progettuali dovranno prevedere specifiche **attività di diffusione**. Quest'ultime, attraverso prodotti emozionali e di impatto, dovranno mettere in luce le esperienze di innovazione sociale affrontate nell'ambito

¹ Per la definizione di soggetto svantaggiato si rimanda a quanto definito dal Reg. 651/2014 (presente nel paragrafo "Rispetto delle norme regolamentari in materia di aiuti di stato"). Inoltre si intende riferirsi a soggetti svantaggiati ai sensi dell'articolo 4 comma 1 della legge 381/1991; soggetti a rischio di esclusione sociale e povertà, altri soggetti particolarmente vulnerabili; soggetti con disabilità (L.68/99); soggetti appartenenti a famiglie senza reddito, monoparentali o monoreddito con figli a carico.



del progetto, le attività realizzate, i temi di rilievo identificati, le modalità e le strategie utilizzate per il raggiungimento degli obiettivi progettuali, i modelli di innovazione sociale proposti, ecc. Per la realizzazione di tali attività di diffusione dovranno essere privilegiate metodologie di narrazione basate sullo *storytelling*. A tal fine potranno essere utilizzati strumenti di diversa natura (es. campagne promozionali, spot, brochure, locandine, volantini, e-book, ecc.), per i quali potranno essere riconosciuti specifici costi fino ad un massimo del 5% del valore del progetto. Si evidenzia che, le suddette attività, non si riferiscono alla mera realizzazione di materiali di pubblicizzazione delle attività/interventi del singolo progetto o alla realizzazione di materiale didattico (in quanto già previsti tra le attività ordinarie di progetto). Inoltre, potranno essere riconosciute spese per consulenze specialistiche, fino ad un massimo del 1%, per la realizzazione di video che, attraverso la metodologia dello *storytelling*, sintetizzano i percorsi realizzati nell'ambito delle attività progettuali. I video dovranno essere realizzati con l'obiettivo di fungere da veicolo per il cambiamento culturale. I video dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- durata variabile in base al target di utenza e agli obiettivi di diffusione del singolo filmato;
- realizzazione di uno *storytelling* distribuito lungo tutta la durata dell'intervento, con riprese dei momenti chiave e dei risultati intermedi dall'avvio alla conclusione dello stesso;
- utilizzo di attrezzature professionali per la ripresa audiovisiva in Full-HD;
- affidamento a professionisti specializzati con presenza di mini-troupe comprensiva di almeno operatore/regista e fonico.

Le copie dei video, come anche degli altri prodotti realizzati, dovranno essere messi a disposizione, entro 12 mesi dall'avvio del progetto, della Direzione Formazione e Istruzione. Unitamente alla consegna dei prodotti realizzati, dovrà essere rilasciata a favore della Regione una dichiarazione liberatoria per l'utilizzo dei suddetti (in qualunque contesto la Regione lo ritenga necessario), in cui si svincola i prodotti consegnati da ogni diritto d'autore per immagini, musiche, interviste e testi ivi contenuti. Entro la presentazione del rendiconto, tutti i prodotti di diffusione, dovranno essere debitamente aggiornati con tutte le attività realizzate nell'arco temporale totale del progetto e consegnati alla Direzione Formazione e Istruzione.

Si precisa che tutti i prodotti realizzati dovranno evidenziare l'apporto del FSE e della Regione del Veneto ed essere in linea con quanto previsto dal "Testo Unico dei Beneficiari" nonché dal Piano di Comunicazione della Regione del Veneto.

Nella tabella che segue si riportano a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, le tipologie di **attività** che potranno essere realizzate nell'ambito di ciascuna linea, i **target principali** e gli **output** attesi.

<u>Linea 1</u> Social impact	<u>Linea 2</u> Economia collaborativa	<u>Linea 3</u> Economia circolare
<ul style="list-style-type: none"> • Capitalizzazione di buone pratiche aziendali in merito ad attività ad impatto sociale, facendo attenzione sia alle esperienze esistenti a livello nazionale che internazionale • Analisi dei modelli aziendali di business e valutazione del loro grado di impatto sociale • Assessment del grado di propensione e degli ostacoli esistenti all'impiego di strumenti ad impatto sociale • Sperimentazione di modelli di business legati alle esperienze delle 	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi e definizione dei modelli basati sullo scambio cooperativo per favorire l'inclusione sociale • Pratiche di apprendimento, di produzione e di consumo tra pari (<i>peer to peer</i>), anche attraverso l'uso di tecnologie digitali e dei social network • Esperienze di <i>worker buyout</i> • Elaborazione di modelli e sperimentazione di pratiche di economia collaborativa associate a diverse tematiche (es. nuove forme di mobilità; processi innovativi di lavoro; utilizzo condiviso degli 	<ul style="list-style-type: none"> • Percorsi informativi/formativi sull'economia circolare che favoriscano la promozione di una nuova cultura della "riduzione, riuso e riciclo" • Sperimentazione di pratiche di uso condiviso delle risorse (ambientali, materiali e immateriali), di riuso e riciclo • Attività di sensibilizzazione pubblico/privato sulle pratiche per l'utilizzo responsabile delle risorse • Azioni a sostegno di una nuova cultura di prodotti/servizi sostenibili sul piano sociale,



società benefit <ul style="list-style-type: none"> • Interventi di accompagnamento alla definizione societaria dell'impresa in società benefit² • Ecc. 	spazi, anche a fini abitativi; crowdfuning ed equity crowdfunding; ecc.) <ul style="list-style-type: none"> • Ecc. 	economico ed ambientale, anche sulla base di partnership tra pubblico e privato <ul style="list-style-type: none"> • Ecc.
Target principali		
Banche Altre imprese Soggetti svantaggiati	Imprese (profit e no-profit) Soggetti svantaggiati	Imprese pubbliche e private Soggetti svantaggiati
Output		
<ul style="list-style-type: none"> • Diffusione della cultura in merito all'attività economica e al relativo impatto sociale • Una valutazione (<i>assessment</i>) d'impatto sociale delle impresa coinvolta nel progetto; • Almeno una azienda ogni € 50.000,00 di contributo accompagnata ad ottenere la certificazione di <i>B-Corp</i>; • Percorsi innovativi per la creazione del lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> • Diffusione della cultura di economia collaborativa • Creazione di un'impresa che adotta pratiche di economia collaborativa ogni € 100.000,00 di contributo • Percorsi innovativi per la creazione del lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> • Diffusione della cultura di "riduzione, riuso e riciclo" • Toolkit su buone pratiche di economia circolare coinvolgenti sia il pubblico che il privato • Almeno un prodotto/servizio realizzato secondo le logiche dell'economia circolare ogni € 50.000, 00 di contributo; • Percorsi innovativi per la creazione del lavoro

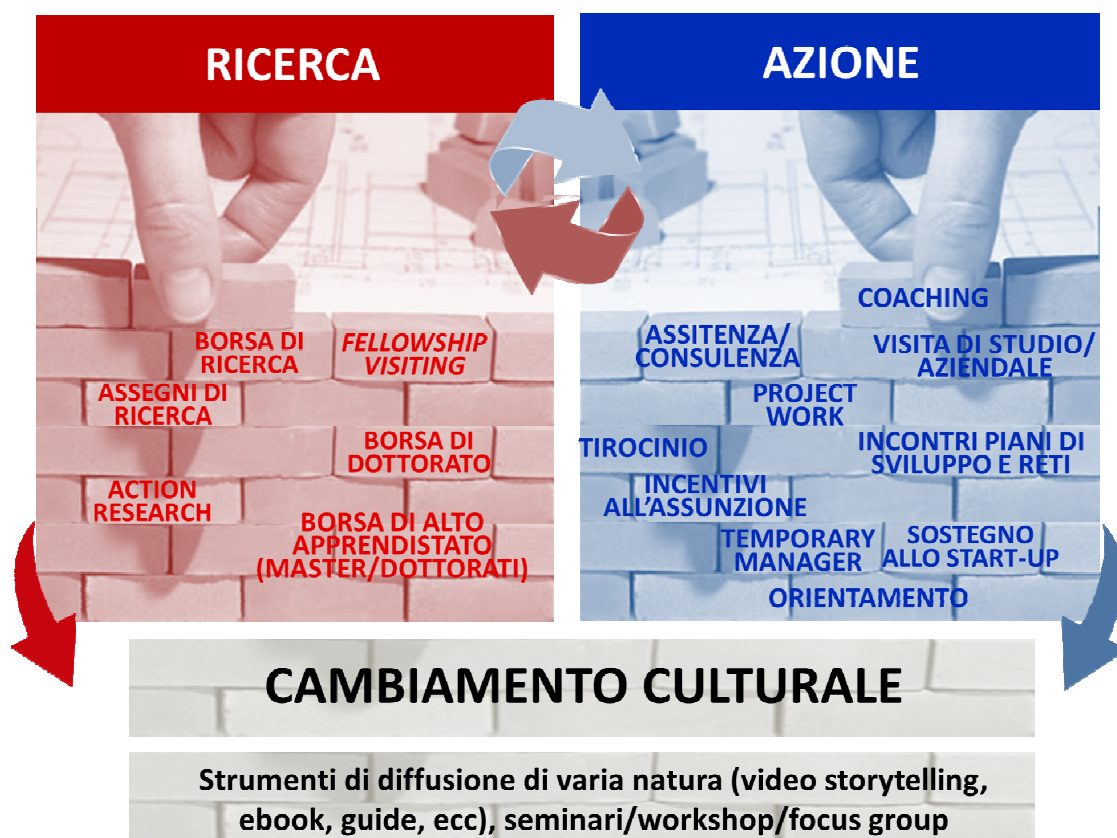
5. Tipologie di interventi

Per il raggiungimento degli obiettivi progettuali si potrà fare ricorso ad un insieme articolato di interventi, che, variamente combinati tra loro, permetteranno di realizzare interventi di ricerca-azione sui temi dell'innovazione sociale. Essi dovranno favorire la diffusione di una nuova cultura sui paradigmi associati all'innovazione sociale e promuovere nuove forme di inclusione sociale, mediante interventi innovativi di creazione del lavoro da realizzarsi nell'ambito di modelli di economia collaborativa e circolare.

Nella figura che segue si sintetizzano le tipologie di strumenti previsti per la realizzazione degli interventi di ricerca-azione e si rimanda ai paragrafi che seguono per una loro descrizione.

² Tipo di società prevista con i commi da 376 a 384 dell'art. 1 della l. 28 dicembre 2015, n. 208 - legge di Stabilità 2016 - e s.m.i.- nel quale la normale attività d'impresa viene esercitata sotto le consuete forme giuridiche (società di persone, di capitali o cooperative) e secondo le regole generali dettate dal Codice civile, perseguendo però nel contempo finalità di beneficio per la collettività e operando in modo responsabile, trasparente e sostenibile nei confronti del contesto sociale e ambientale nel quale si svolge l'attività economica.





5.1 Strumenti formativi

Al fine di adeguare le competenze dei destinatari potranno essere previste diverse tipologie di attività formative di durata variabile, che permettano di acquisire “quanto serve” in forma immediatamente spendibile nelle attività lavorative quotidiane.

Per lo svolgimento delle attività formative, potrà essere utilizzato un insieme variamente combinato di metodologie, che dovranno stimolare l’interazione tra i destinatari per facilitare nel contempo lo scambio di conoscenze e competenze sui temi possedute dai partecipanti. Le attività formative potranno essere svolte con metodologie **indoor** oppure **outdoor**:

Formazione indoor

Considerati gli obiettivi della presente iniziativa, gli interventi formativi indoor dovranno privilegiare l’utilizzo di metodologie partecipative incentrate sull’interazione dei destinatari. Essi dovranno favorire l’integrazione delle reciproche conoscenze e competenze sulle tematiche oggetto dell’iniziativa. Gli interventi formativi dovranno garantire la presenza di un moderatore esperto che guida i destinatari nello scambio dei saperi.

Nel caso di adozione di metodologie FAD, l’utilizzo è ammissibile nel limite del 40% del monte ore totale degli attività formative previste all’interno del singolo modulo.

Tenuto conto della particolarità delle tematiche e delle tipologie di destinatari coinvolti, si sottolinea la necessità di utilizzare metodologie innovative di gestione del gruppo aula, che possano favorire un approccio di apprendimento basato sul fare e sullo sperimentare, valorizzando le competenze già possedute come base



da cui partire per implementare conoscenze e competenze trasversali, quali, a titolo puramente esemplificativo, l'uso di *edugame*, lo *storytelling*, l'erogazione di pillole formative, la palestra formativa, lo *scrum*.

Edugame - Gli *edugames* riproducono in modo metaforico situazioni, logiche e contesti dell'agire organizzativo o coerenti con le situazioni operative che debbono essere affrontate nella realtà dai partecipanti. Il game formativo è una metodologia che utilizza gli schemi e la struttura propria di game classici per rappresentare le situazioni legate allo svolgimento di un macro-processo di una azienda di servizio riproducendo logiche familiari alle persone (ad es.: occorre produrre dei risultati entro dei tempi determinati, soddisfare i clienti interni e esterni, ...) in un contesto simulato.

Storytelling - È una metodologia che usa la narrazione come mezzo creato dalla mente per inquadrare gli eventi della realtà e spiegarli secondo una logica di senso. L'atto del narrare, nello *storytelling*, si ritrova nell'esperienza umana e si può rappresentare in varie forme (individuali o collettive) che connettono pensiero e cultura. Soprattutto le emozioni dell'uomo – attraverso la narrazione – trovano il mezzo più efficace di espressione. Il pensiero narrativo possiede una molteplicità di significati, ma questi necessitano di essere tradotti, affinché si possano costruire una o più forme di comunicazione che siano rielaborate dai soggetti secondo i termini della narrazione. Il discorso narrativo permette di rendere comprensibile, comunicabile e ricordabile il vissuto. Quindi, il pensiero narrativo organizza l'esperienza soggettiva e interpersonale; mentre il discorso narrativo rende possibile la riflessione. Utilizzando il metodo di raccontare storie, diventa possibile situare l'apprendimento nei contesti significativi e promuovere processi dialogici di interazione riflessiva attraverso lo sviluppo di contesti.

Pillole formative

Questa attività nasce dall'esigenza di rendere attraente e coinvolgente la formazione e-learning, in particolare nell'area del comportamento organizzativo. Essa è caratterizzata da un insieme di corsi molto brevi, di circa 10/15 minuti ciascuno, fruibili con flessibilità e negli orari scelti dai destinatari nell'arco di tempo stabilito nel progetto. Ogni corso, pur nella sua brevità, è fortemente strutturato e sviluppa un argomento formativo in senso compiuto. Queste pillole andranno a costituire un intervento di breve durata (minimo 2 ore – massimo 8 ore).

Palestra formativa

La palestra formativa è una forma innovativa di aula dove almeno la maggior parte del tempo è dedicato all'esperienza, all'allenamento delle competenze critiche, e solo il 20% del tempo è dedicato alle istruzioni operative e all'analisi proattiva delle prestazioni. In questo ambito si utilizza la metafora sportiva (meglio se viene individuato uno specifico sport) per accompagnare itinerari di apprendimento.

Come metodologia la palestra formativa risulta particolarmente efficace soprattutto laddove esiste un clima di sfiducia nei confronti della formazione tradizionale, giudicata troppo teorica e lontana dalla realtà, poiché promuove collaborazione e partecipazione attiva delle persone ai processi di apprendimento.

Scrum

È una metodologia moderna utilizzata per gestire progetti complessi (in particolare lo sviluppo di software), ma applicabile in qualsiasi ambito e propone un approccio meno strutturato e più focalizzato sull'obiettivo di consegnare al cliente, in tempi brevi e frequentemente, un prodotto di alta qualità. Attualmente viene utilizzato da molte aziende per lo sviluppo di nuovi prodotti e viene applicato anche in altri ambiti: dalla scuola alle ONG, dalla pubblica amministrazione alla gestione di attività e obiettivi personali.

Lo Scrum promuove la formazione di team di sviluppo piccoli, cross-funzionali e auto-organizzati, lo sviluppo iterativo e incrementale, la pianificazione adattiva, e il coinvolgimento diretto e continuo del gruppo nel processo di sviluppo.

Essenzialmente, il sistema è fondato su *team building* e *feedback* costanti, che permettono di valutare di volta in volta cosa è andato bene, cosa sarebbe potuto andare meglio e come il gruppo può migliorare.

Punti chiave dello SCRUM sono la valorizzazione della persona, la creazione di conoscenza, la forte interazione con i partecipanti, la rapidità di risposta, la qualità del risultato.

Si basa su Sprint, Backlog e Scrum Meeting: prevede di dividere il progetto in blocchi rapidi di lavoro (Sprint) alla fine dei quali consegnare una versione al destinatario finale; indica come definire i dettagli del lavoro da fare nell'immediato futuro (Backlog) per averne una definizione estesa; organizza attività giornaliere del team di sviluppo (Scrum Meeting) per verificare cosa si è fatto e cosa si farà.

Formazione outdoor

Le proposte progettuali potranno realizzare interventi mirati allo sviluppo nei destinatari di competenze di natura trasversale, mediante soluzioni di apprendimento esperienziale, che permettono di realizzare un processo di apprendimento innovativo, all'interno del quale i partecipanti sono coinvolti attivamente e resi "protagonisti" degli interventi.

Per la determinazione dei costi relativi alle attività in outdoor si rimanda al paragrafo "Modalità di determinazione del contributo" della presente Direttiva.



L'approccio esperienziale prevede la presenza di una persona (animatore, trainer, facilitatore) che deve essere in possesso di specifiche competenze e in grado di gestire situazioni relazionali, dinamiche di gruppo, di cogliere e sviluppare le potenzialità del singolo individuo e del gruppo

Potranno essere realizzati, a titolo esemplificativo, i seguenti interventi:

– **Teatro d'impresa**

Il teatro d'impresa è un'attività di formazione esperienziale che permette di creare un livello di coinvolgimento che supera la sfera cognitiva attivando anche il piano emotivo dei partecipanti. Tale intervento permette di ripensare i comportamenti individuali e le scelte aziendali in una forma leggera ma nello stesso tempo di grande impatto. Nella prospettiva del teatro d'impresa, il cambiamento ed il miglioramento sono possibili attraverso un tipo di formazione che non metta al centro esclusivamente il sapere e il saper fare ma anche il saper essere, e quindi il sapersi relazionare, il saper comunicare, ovvero il modo personale di ognuno di apprendere legato ai propri vissuti e alle proprie esperienze.

– **Outdoor training**

L'outdoor training è un'attività esperienziale che prende in prestito l'idea e i materiali da altri contesti come il mondo della natura, dello sport e del gioco. Si sviluppa in diverse tappe, tutte all'aperto, in cui ciascun partecipante si confronta con l'ambiente circostante, con le sue difficoltà e mette in gioco le proprie competenze trasversali allo scopo di sviluppare le capacità individuali.

Si svolge in modalità semi-residenziale o residenziale e può essere sviluppato, a titolo esemplificativo, con:

- attività svolta in un bosco o montagna o luogo simile (orienteering), con l'obiettivo di percorrere un percorso predefinito aiutati da una bussola e mappa. L'attività sviluppa il problem solving dei partecipanti;
- attività svolta a livello del suolo attraverso installazioni fisse, che non richiedono l'utilizzo di particolari sistemi di sicurezza attiva, se non l'attenzione dei partecipanti e dello staff. Si tratta di attività estremamente sfidanti e, attraverso il contatto fisico molto forte tra i partecipanti e la necessità di sostenersi a vicenda per tutta la durata dell'attività, richiedono un alto livello di concentrazione e di coordinamento con gli altri (ad es. bootcamp);
- attività svolta in barca a vela, utile a stimolare senso di responsabilità nei partecipanti e consapevolezza dei propri mezzi. L'attività sviluppa il lavoro di squadra;
- attività, come ad esempio l'arrampicata, che presentano una elevata componente di sfida a livello individuale, di coppia, di team e offrono l'opportunità di affrontare i propri limiti (percepiti o autoimposti) e le proprie paure (vertigini, paura del vuoto, ecc).

– **Laboratori**

Con la finalità di favorire pratiche di scambio e collaborazione cooperativa tra pari, potranno essere realizzate attività laboratoriali sulle tematiche dell'iniziativa. Le attività laboratoriali si configurano come momenti di sperimentazione e condivisione tra i destinatari delle conoscenze e competenze utili per strutturare modelli di apprendimento, produzione, consumo, ecc. basati su pratiche di economia collaborativa e circolare che tengano in considerazione l'impatto generato sulla società. Tale attività potrà essere svolta per un **minimo di 4 ore** fino ad un **massimo di 40 ore**.

Tirocinio

Potranno essere previste attività di tirocinio (di inserimento/reinserimento), che dovranno avere una durata **minima di 2 mesi** e **massimo di 6**. Tali attività sono destinate esclusivamente a **destinatari disoccupati**, i quali dovranno svolgere l'attività di tirocinio presso un partner aziendale di progetto.

Per la regolamentazione delle attività, dei limiti numerici imposti ai soggetti ospitanti il tirocinante e delle modalità di attuazione del tirocinio di inserimento/reinserimento lavorativo, si rimanda alla DGR n.1324/13³.

³ Deliberazione della Giunta Regionale n. 1324 del 23 luglio 2013, "Disposizioni in materia di tirocini ai sensi dell'art. 41 della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3".



L'attività di tirocinio deve permettere ai destinatari di fare esperienza pratica sulle tematiche della presente Direttiva. Pertanto, il tirocinante, potrà essere coinvolto in attività legate alla sperimentazione di strumenti ad impatto sociale, modelli di economia collaborativa e circolare, ecc.

Dovrà essere garantito un raccordo costante tra il tutor aziendale ed il tutor didattico/organizzativo, prevedendo la realizzazione di incontri e scambi (anche a distanza ad esempio tramite skype). L'attività di tirocinio sarà, infine, soggetta a monitoraggio qualitativo, finalizzato a rilevare gli esiti e la soddisfazione dei partecipanti. Obiettivo di tali attività sarà quello di verificare lo svolgimento del tirocinio raccogliendo *feedback* sia da parte del tirocinante che da parte del soggetto ospitante.

A tal fine dovranno essere garantite durante il tirocinio, da parte del soggetto proponente, le seguenti attività: la verifica degli apprendimenti in itinere e finale; l'assistenza al reporting delle attività svolte durante il tirocinio; la realizzazione di almeno una visita aziendale in loco (a cui dovrà essere presente il tutor didattico-organizzativo, il tutor aziendale e il tirocinante).

5.2 Strumenti di accompagnamento

Possono essere previsti le seguenti attività:

- Assistenza/consulenza individuale e/o di gruppo (4 - 40 ore)
- *Coaching* individuale e/o di gruppo (4 - 40 ore)
- Orientamento
- Visita di studio individuale e/o di gruppo (2 - 40 ore)
- Visita aziendale individuale e/o di gruppo (2 - 40 ore)
- *Action research* (16 - 40 ore)
- *Project work* (8 - 40 ore)

Assistenza/consulenza

Si tratta di un'attività che prevede incontri individuali o di gruppo con diverse tipologie di soggetti e che intende rispondere ad una molteplicità di obiettivi a seconda del contesto in cui si realizza. Ad esempio, questa attività può prevedere incontri con i vertici aziendali finalizzati a definire le linee di intervento in ordine alle tematiche dell'ambito sviluppato dal progetto, ad individuare elementi critici e/o di miglioramento, a progettare un modo innovativo di raccontarsi ai propri dipendenti e all'esterno in linea con i nuovi paradigmi di innovazione sociale, ecc.

Coaching

È un'attività di supporto – individuale o di gruppo – che, partendo dall'unicità dell'individuo, si propone di operare un cambiamento, una trasformazione che possa migliorare e amplificare le potenzialità di ciascuno per raggiungere obiettivi personali, di team, manageriali, ecc., così da migliorare la performance lavorativa per adeguarla ai fabbisogni aziendali, definire nuove linee d'intervento, raccogliere elementi utili a ridisegnare l'organizzazione lavorativa e il clima organizzativo.

Orientamento

Le azioni di orientamento si declinano in:

- **Colloquio di informazione e accoglienza.** Tale attività, della durata massima di **2 ore**, deve essere erogata in modo individuale, in quanto finalizzata a individuare i fabbisogni formativi e professionali dei singoli destinatari e a strutturare nel dettaglio le azioni dell'intervento.
- **Incontri di orientamento.** Realizzabili solo in modalità di gruppo, in base delle specifiche esigenze di progetto/contesto. L'azione è finalizzata a condividere la filosofia del progetto, a creare confidenza e fiducia nel gruppo dei destinatari, a predisporre terreno fertile per le successive azioni di riqualificazione.



- **Orientamento al ruolo.** Erogabile in modalità individuale o di gruppo, in base delle specifiche esigenze di progetto/contesto. Questa attività ha la finalità di fornire al destinatario elementi utili ad inquadrarne la collocazione in azienda e orientarlo alle attività da svolgere durante il progetto.

Possono essere svolte un minimo di **2 ore** fino ad un massimo di **24 ore**.

Visita di studio

E' un'attività che permette un confronto e uno scambio di buone pratiche con altre realtà che hanno già realizzato interventi di innovazione sociale, pratiche di economia collaborativa, di economia circolare, esperienze di business sul modello dello società benfit, ecc.

Può essere realizzata sul territorio della Regione del Veneto oppure presso strutture site in altre Regioni italiane o in altri Paesi dell'Unione Europea.

La visita di studio, realizzata sul territorio della Regione del Veneto, deve avere una durata **minima di 4 ore** e **massima di 40 ore**.

La visita di studio realizzata **in altre Regioni italiane** o **in altri Paesi dell'Unione Europea** deve avere una durata **minima di 16 ore** e **massima di 40 ore**.

L'attività è articolabile in un percorso modulare, che prevede l'erogazione in giornate consecutive, alternate a momenti di pausa, da realizzarsi non necessariamente nella medesima settimana (ad es. 3 giornate + 2 giornate svolte in seguito).

Se funzionale al raggiungimento degli obiettivi formativi e se adeguatamente motivata, può essere prevista la presenza di **un unico consulente**, per un **monte ore massimo di 40 ore**, dedicato ad accompagnare e affiancare i destinatari nel corso delle attività di visita, il cui costo sarà imputabile come attività di assistenza/consulenza.

Visita aziendale

E' un'attività che permette ai destinatari di vedere concretamente **buone pratiche** aziendali attinenti l'oggetto dell'iniziativa.

La visita aziendale, realizzata sul territorio della Regione del Veneto, deve avere una durata **minima di 4 ore** e **massima di 40 ore**. La visita aziendale realizzata **in altre Regioni italiane** o **in altri Paesi dell'Unione Europea** deve avere una durata **minima di 16 ore** e **massima di 40 ore**.

L'attività è articolabile in un percorso modulare, che prevede l'erogazione in giornate consecutive, alternate a momenti di pausa, da realizzarsi non necessariamente nella medesima settimana (ad es. 3 giornate + 2 giornate svolte in seguito).

L'intervento **non** prevede la possibilità di usufruire del consulente dedicato ad accompagnare ed affiancare i destinatari.

Action research

Tenuto conto delle finalità della Direttiva, potranno essere realizzate attività di *action research* finalizzate a sostenere le imprese nell'avvio di processi di definizione e sviluppo del bilancio etico, della sua valutazione e della comunicazione all'esterno, nell'innovazione di processi e prodotti secondo le logiche dell'economia collaborativa e circolare, nonché della valutazione dell'introduzione nel modello di business aziendale di strumenti ad impatto sociale, con particolare attenzione alle esperienze di *benefit corporation*.

Si tratta di un'attività che si caratterizza come un percorso integrato e personalizzato sui fabbisogni e sul contesto organizzativo/produttivo specifico di ciascuna impresa coinvolta. Attraverso l'utilizzo della modalità *action research*, si intende:

- sostenere l'innovazione delle imprese secondo logiche ad impatto sociale;



- promuovere l'introduzione nel sistema produttivo regionale di figure professionali qualificate nell'ambito dei processi di innovazione sociale e valutazione d'impatto;
- accompagnare le imprese al raggiungimento degli standard utili per la valutazione dell'impatto sociale della propria attività economica, anche alla luce delle buone pratiche di *benefit corporation*;
- promuovere la circolazione di saperi ed esperienze tra i diversi soggetti coinvolti.

L'*action research* prevede il coinvolgimento di una figura aziendale che seguirà l'intero monte ore di attività previsto. In affiancamento a tale figura potranno, di volta in volta, essere presenti altre figure aziendali che potranno usufruire di parte del monte ore, in base alle necessità legate alle diverse fasi di svolgimento del progetto di digitalizzazione del patrimonio dell'aziendale. In tal modo, l'*action research* si configura come un'attività rivolta a **gruppi variabili** di destinatari.

Può essere prevista una sola edizione/intervento di *action research* per ciascuna impresa coinvolta nel progetto.

Il percorso avviene sotto la guida esperta e mirata di consulenti senior, con almeno 7 anni di esperienza.

Project work

Si tratta dell'elaborazione di un progetto/prodotto finale concreto e valutabile in relazione a pratiche ad impatto sociale, economia collaborativa e circolare.

Con questo termine si fa riferimento alla definizione e realizzazione di un progetto professionale nel quale gli utenti agiscono in veste di veri e propri operatori affrontando i problemi reali e ricercando soluzioni concretamente realizzabili. È un'attività che può avere una durata compresa tra le **8** e le **40 ore**

5.3 Altri strumenti

Per il raggiungimento degli obiettivi progettuali possono essere utilizzati, anche, i seguenti strumenti:

- Borsa di ricerca
- Assegno di ricerca
- Borse di Dottorato
- *Fellowship visiting*
- Borsa di alto apprendistato (Master/Dottorati)
- Incentivi per il ricorso temporaneo a competenze manageriali
- Mobilità formativa e professionale interregionale e transnazionale
- Seminari/workshop (4 – 8 ore)
- Incontri per piani di sviluppo e reti
- Incentivi all'assunzione
- Start-up d'impresa

Borsa di ricerca

Le proposte progettuali potranno prevedere l'erogazione di una o più borse di ricerca (di durata massima di 12 mesi) destinate a giovani ricercatori e finalizzate a svolgere attività di ricerca sulle tematiche oggetto della presente iniziativa.

L'obiettivo dello strumento è quello di far crescere e approfondire l'interazione tra Università e imprese, attraverso una intensa contaminazione nelle attività di analisi tra il rigore scientifico/metodologico e il sapere esperienziale/prassi aziendali dei partner del progetto.

In considerazione di ciò si ritiene indispensabile che le borse di ricerca vengano erogate esclusivamente dalle Università o da Enti di ricerca.

Il valore della borsa e i criteri di riconoscibilità della spesa sono indicati al paragrafo "Modalità di determinazione del contributo" della presente Direttiva.



Le borse sono destinate sia a soggetti disoccupati che occupati. In quest'ultimo caso l'attività lavorativa svolta dal destinatario della borsa deve essere compatibile con l'incarico di ricerca e non pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi progettuali e della ricerca stessa.

Tenuto conto dell'importanza di dare adeguata visibilità a tali attività di ricerca ed in linea con quanto previsto anche dalla specifica direttiva sugli assegni di ricerca (DGR n. 2216 del 23/12/2016), si precisa che, in fase di realizzazione del progetto, nell'individuazione del destinatario della borsa dovranno essere adottate procedure di evidenza pubblica, che siano trasparenti e tracciabili.

Considerata l'importanza strategica che le diverse attività di ricerca possono rivestire per lo sviluppo socio-economico del territorio regionale, la Regione del Veneto intende effettuare un'azione di accompagnamento che garantisca la necessaria diffusione e capitalizzazione dei risultati di tutte le attività di ricerca finanziate con fondi pubblici.

In tal senso i soggetti referenti dell'attività e i beneficiari delle borse dovranno alimentare l'apposito database predisposto dalla Regione del Veneto⁴, dedicato alla raccolta di documenti e materiali di lavoro e dei rapporti parziali e definitivi delle ricerche realizzate.

Inoltre, dovranno essere prodotti, al termine del percorso di ricerca, due videoclip di durata diversa che riassumano obiettivi, contenuti e risultati della ricerca stessa:

- un video, ad uso promozionale, di durata pari a 30'';
- un video di durata pari a 3' minuti, che deve essere realizzato in digitale e in formato 16:9 e deve contenere i loghi istituzionali del FSE nel Veneto.

Due copie di ogni video devono essere archiviate nel database, mentre alla Direzione Formazione e Istruzione deve essere consegnata una dichiarazione liberatoria per l'utilizzo di detti filmati in qualunque contesto la Regione ritenga, essendo svincolati da ogni diritto d'autore per immagini, musiche, interviste e testi ivi contenuti.

Tale attività è ricompresa nell'importo della borsa di ricerca.

Si precisa che, qualora gli obiettivi della ricerca lo rendessero necessari, potrà essere realizzato un periodo di permanenza all'estero o fuori regione e potranno essere riconosciuti ulteriori costi secondo le tabelle per la mobilità transnazionale riportate in appendice (così come approvate con DGR n. 671/2015).

Assegno di ricerca

Le proposte progettuali potranno prevedere l'erogazione di uno o più assegni di ricerca destinati a studiosi di maggiore esperienza, finalizzati a svolgere attività di ricerca sulle tematiche oggetto della presente iniziativa. Tali assegni di ricerca hanno durata di 12 mesi e sono rivolti a soggetti disoccupati/inoccupati.

L'obiettivo dello strumento è quello di far crescere e approfondire l'interazione tra Università e imprese, attraverso una intensa contaminazione nelle attività di analisi tra il rigore scientifico/metodologico e il sapere esperienziale/prassi aziendali dei partner del progetto. A tal fine il beneficiario dell'assegno di ricerca dovrà svolgere attività "sul campo" a diretto contatto con le aziende per almeno 100 giorni, anche non consecutivi, all'interno dei 12 mesi di durata dell'assegno.

In considerazione di ciò si ritiene indispensabile che gli assegni di ricerca vengano erogate esclusivamente dalle Università o da Enti di ricerca.

Il valore della borsa e i criteri di riconoscibilità della spesa sono indicati al paragrafo "Modalità di determinazione del contributo" della presente Direttiva.

Tenuto conto dell'importanza di dare adeguata visibilità a tali attività di ricerca ed in linea con quanto previsto anche dalla specifica direttiva sugli assegni di ricerca (DGR n. 2216 del 23/12/2016), si precisa che, in fase di realizzazione del progetto, nell'individuazione del destinatario dell'assegno dovranno essere adottate procedure di evidenza pubblica, che siano trasparenti e tracciabili.

⁴ <http://www.ricercaveneta.it>



Considerata l'importanza strategica che le diverse attività di ricerca possono rivestire per lo sviluppo socio-economico del territorio regionale, nonché per la moltiplicazione della conoscenza dei temi oggetto della presente iniziativa al più vasto pubblico, per ogni assegno di ricerca dovrà essere fornito un **report conclusivo** sull'attività svolta, che ne evidenzia i risultati conseguiti, accompagnato da un *abstract* di ricerca che garantisca la necessaria diffusione e capitalizzazione. I suddetti prodotti potranno essere utilizzati dalla Regione in qualsiasi contesto lo ritenga necessario. A tal fine, dovrà essere consegnata alla Direzione Formazione e Istruzione una dichiarazione liberatoria che svincola tali prodotti da ogni diritto d'autore. Inoltre, i destinatari degli assegni, dovranno impegnarsi a partecipare ai diversi eventi pubblici regionali di presentazione e diffusione degli esiti della ricerca.

Si precisa che, qualora gli obiettivi della ricerca lo rendessero necessari, potrà essere realizzato un periodo di permanenza all'estero o fuori regione e potranno essere riconosciuti ulteriori costi secondo le tabelle per la mobilità transnazionale riportate in appendice (così come approvate con DGR n. 671/2015).

Borse di Dottorato

Le borse di dottorato sono destinate a personale altamente qualificato, selezionato mediante procedure di evidenza pubblica, aventi la finalità di far acquisire al borsista conoscenze e metodologie proprie della ricerca universitaria, da utilizzare poi in contesti aziendali per approfondire le tematiche oggetto della presente iniziativa. La durata del percorso di dottorato è di tre anni. Potranno essere riconosciute una o più borse per la **durata di un anno**.

Fellowship visiting

Con lo scopo di approfondire le tematiche oggetto della presente iniziativa, possono essere previste borse per *visiting scholars*, aventi lo scopo di promuovere collaborazioni di ricerca. Le borse per *visiting scholars* sono tese ad attrarre nel territorio docenti e ricercatori provenienti da atenei internazionali che studiano le tematiche oggetto dell'iniziativa. I *fellowship visiting* hanno lo scopo di incrementare la collaborazione tra gli atenei/centri di ricerca del territorio e le istituzioni scientifiche estere, per promuovere progettualità congiunte tra ricercatori a livello internazionale, nonché per apportare nell'ambito di ricerca buone pratiche e/o risultati in un'ottica comparata.

Borsa di alto apprendistato

L'iniziativa intende favorire la competitività delle imprese anche attraverso l'inserimento di risorse umane altamente formate. In tal senso lo strumento dell'apprendistato di alta formazione e ricerca⁵ può porsi quale mezzo per sostenere l'inserimento di giovani laureati o dottorandi, che possano portare all'interno delle aziende conoscenze e competenze che stanno maturando all'interno di percorsi di master o dottorato, contribuendo a ridurre il gap tra mondo delle imprese e mondo della ricerca accademica.

Nell'ambito dei progetti, potranno, quindi, essere messi a disposizione delle imprese e dei giovani apprendisti assunti con contratto di alta formazione e ricerca dei contributi finanziari finalizzati alla frequenza di Master o di percorsi di dottorato.

- **MASTER** - un contributo finanziario fino a 12.000 Euro per la frequenza di Master universitari o equivalenti, di I o II livello, corrispondenti, rispettivamente, al livello 7 e 8 del Quadro Europeo delle qualifiche (6.000 Euro per la formazione esterna all'azienda e 6.000 Euro per la formazione interna all'azienda).

I Master possono essere individuati tra quelli offerti dalle Università venete, ma dovranno essere adeguatamente personalizzati in base alle esigenze dell'apprendista e dell'azienda e a quanto sarà indicato nel Protocollo di intesa tra Università e datore di lavoro e nel Piano Formativo Individuale, secondo quanto espressamente indicato nel D.M. 12 ottobre 2015.

⁵ Si precisa che l'erogazione di tali borse dovrà essere compatibile e fare riferimento alla normativa vigente che regola lo strumento dell'apprendistato.



Gli standard formativi dei percorsi di Master di I e II livello sono definiti in attuazione degli ordinamenti nazionali ed universitari vigenti. La formazione esterna svolta presso l'istituzione universitaria non deve essere superiore al 60% della durata delle attività formative previste. Il percorso di formazione interna ed esterna all'impresa deve garantire una programmazione idonea al conseguimento del titolo. La durata del contratto non può essere inferiore a sei mesi ed è pari nel massimo alla durata ordinamentale dei relativi percorsi.

I contributi potranno essere riconosciuti qualora il destinatario abbia frequentato almeno il **70% delle ore di formazione** (sia di quella interna che di quella esterna) previste ed abbia conseguito il titolo.

▪ DOTTORATI

L'importo riconoscibile è di € 2.500,00 per ciascun semestre di Dottorato (completato nell'arco di durata del progetto) corrispondente al Livello 8 del Quadro europeo delle qualifiche (EQF).

Gli standard formativi dei percorsi di Dottorato di Ricerca sono definiti in attuazione degli ordinamenti nazionali ed universitari vigenti, ma dovranno essere adeguatamente personalizzati in base alle esigenze dell'apprendista e dell'azienda e a quando sarà indicato nel Protocollo di intesa tra Università e datore di lavoro e nel Piano Formativo Individuale, secondo quanto espressamente indicato nel D.M. 12 ottobre 2015.

La formazione esterna non deve essere superiore al 60% della durata delle attività formative e di ricerca previste. Il percorso di formazione interna ed esterna deve garantire una programmazione idonea al raggiungimento, in termini di competenze, del titolo. La durata del contratto non può essere inferiore a sei mesi ed è pari nel massimo alla durata ordinamentale dei relativi percorsi.

Il contributo sarà riconoscibile qualora il destinatario abbia frequentato almeno l'**80% del monte ore di formazione e di didattica** previsto per ciascun semestre che si conclude nell'arco di durata del progetto.

Incentivi per il ricorso temporaneo a competenze manageriali

Per sostenere le imprese in particolari fasi di innovazione e cambiamento in relazione alle tematiche dell'iniziativa, si potrà, inoltre, prevedere il ricorso temporaneo a figure in possesso di specifiche competenze manageriali e/o figure di consulenti esperti che portino all'interno delle aziende il loro bagaglio di conoscenze, esperienza e specializzazione (*temporary manager*).

Il ricorso a figure di "*temporary manager*" risulta particolarmente indicato nei processi di innovazione, sviluppo e internazionalizzazione, nelle ristrutturazioni e aggregazioni d'impresa e in ogni situazione in cui occorra discontinuità. La formula, al contrario della consulenza, permette un diretto coinvolgimento nella gestione operativa aziendale grazie all'attribuzione di eventuali Deleghe Operative per gestire il progetto e raggiungere gli obiettivi definiti.

L'incentivo per il ricorso al Temporary Manager può essere riconosciuto a condizione che lo stesso manager non abbia usufruito del medesimo incentivo nel corso dell'ultimo biennio 2016-2017.

Mobilità formativa e professionale interregionale e transnazionale

Con tale tipologia di intervento si intende riferirsi alla possibilità di prevedere attività di formazione o attività professionale realizzata presso altre realtà considerate "eccellenze" per il know how posseduto in merito alle tematiche dell'iniziativa, nell'ambito di un quadro di confronto di dimensione sovregionale e internazionale.

La scelta di realizzare tale attività fuori regione e/o all'estero (paesi UE e paesi extraeuropei) deve apportare reale valore aggiunto al percorso progettuale per ciascun destinatario coinvolto.

I destinatari dello strumento di mobilità internazionale devono essere in possesso di un livello minimo di conoscenza di una lingua straniera pari al livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue – QCER⁶. Il possesso di tale requisito deve essere adeguatamente verificato dal

⁶ Si veda il Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue al link <https://europass.cedefop.europa.eu/it/resources/european-language-levels-ecfr>



soggetto proponente attraverso apposito test di piazzamento linguistico che verifichi la comprensione e produzione sia scritta che orale della lingua o tramite la presentazione di certificazione linguistica conseguita prima della partecipazione all'intervento.

Seminari – workshop/focus group

Il seminario è un'attività volta alla discussione di argomenti specifici, al quale è possibile partecipare dibattendo e approfondendo la tematica trattata. Tale percorso breve e strutturato in un programma, mira all'approfondimento delle tematiche chiave legate alla valorizzazione del patrimonio aziendale mediante l'intervento di uno o più relatori esperti provenienti dal mondo imprenditoriale, culturale, accademico, ecc. Possono essere previsti incontri di durata pari a **4 ore** o di durata pari a **8 ore**.

Un moderatore esperto, indirizza e guida la discussione tra i partecipanti, facilitandone l'interazione all'interno di un confronto interpersonale.

Nella realizzazione di tali eventi dovrà essere previsto l'utilizzo di modelli partecipativi, così da rendere i partecipanti protagonisti attivi, anche attraverso il supporto delle innovazioni tecnologiche. Potranno essere utilizzate metodologie quali ad esempio il *world café* e/o l'*open space technology* (descritte nel box sottostante), in special modo in tutte le situazioni in cui viene richiesto un contributo da parte dei diversi stakeholder.

World Café

Il *World Café* è una metodologia capace di stimolare discussioni autogestite dai partecipanti all'interno di un quadro comune e sotto la guida di alcune domande di riferimento. L'idea alla base del *World Café* è tanto semplice quanto rivoluzionaria: lavorare per creare conversazioni importanti, ideando in modo creativo e non convenzionale, ragionando insieme su progetti complessi, ma in modo concreto, divertente e produttivo. Le persone siedono attorno ai tavoli e discutono delle domande lanciate dalla cabina di regia dell'incontro. Come in ogni caffè possono scrivere e disegnare sulla tovaglia (di carta) e se vogliono possono alzarsi e cambiare tavolo (sempre sotto la guida della cabina di regia).

Open Space Technology

L'*Open Space Technology* è una metodologia di partecipazione sociale coinvolgente, ideale per promuovere e facilitare discussioni con numerosi partecipanti. Basata sull'auto-organizzazione dei partecipanti e su un supporto metodologico meno invadente. Il numero dei partecipanti è praticamente illimitato e non esiste un programma prestabilito. Questo strumento di lavoro si può utilizzare in modo ideale nelle conferenze, seminari e workshop dove si vuole realizzare un approccio "bottom up", in cui si rinuncia agli interventi in cattedra, dando peso all'esperienza e alla creatività di ciascun partecipante all'incontro. L'*Open Space Technology* è un metodo per incidere nei processi di trasformazione delle organizzazioni e prendere decisioni creative.

I seminari gestiti con l'*Open Space Technology* non costituiscono un percorso formativo che si svolge mediante lunghi processi curriculari (interventi e lezioni, formazione ecc.) ma sono un trampolino significativo, dai contorni ben definiti, determinato dalla concentrazione sulla creatività, che libera il potenziale del rinnovo.

Le date di eventuali seminari di lancio o di chiusura dovranno essere preventivamente concordate con la Direzione Formazione e Istruzione, al fine di garantire la presenza – a livello istituzionale – di un esponente della Regione.

Tali attività devono essere realizzate in contesti che, per le loro caratteristiche, possano portare valore aggiunto al progetto stesso, contribuendo a moltiplicare l'effetto comunicativo sul territorio degli obiettivi e dei risultati progettuali, nonché l'impatto dell'intervento sui destinatari (es. siti di archeologia industriale, musei d'impresa già operanti nel territorio, incubatori d'impresa, ecc.).

Incontri per piani di sviluppo e reti

Si tratta di incontri finalizzati a sostenere piani di sviluppo, l'implementazione e il mantenimento di reti tra imprese (profit e no-profit), enti pubblici territoriali, Università, ecc., in grado di sperimentare pratiche di innovazione sociale.

Si configurano come attività di gruppo (minimo 2 – massimo 15 partecipanti) e possono avere una durata compresa tra **4 e 24 ore**.



Incentivi all'assunzione

Per favorire l'inserimento lavorativo, quale strumento di inclusione sociale, si intende prevedere per le imprese coinvolte nei progetti, con sede operativa nella Regione Veneto, la possibilità di richiedere incentivi per l'assunzione.

Non possono essere beneficiari di tali incentivi gli organismi di diritto pubblico, ovvero gli organismi in tutto o in parte finanziati o controllati dallo Stato o da altro Ente pubblico, aventi personalità giuridica e, seppur costituiti in forma privatistica, istituiti per soddisfare bisogni di interesse generale aventi carattere non industriale o commerciale ai sensi dell'art. 3, co. 1, lett. d) del Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016.

I datori di lavoro beneficiari devono possedere i requisiti della normativa in vigore, vale a dire essere in regola con:

- l'applicazione del CCNL;
- il versamento degli obblighi contributivi ed assicurativi INPS e INAIL;
- la normativa in materia di sicurezza del lavoro;
- le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili (legge 68/99);
- le normative in materia di lavoro in genere.

I datori di lavoro, inoltre, non devono avere in atto sospensioni dal lavoro ovvero non aver proceduto a riduzioni di personale o a licenziamenti collettivi negli ultimi 12 mesi, salvo che l'assunzione non avvenga ai fini di acquisire professionalità diverse da quelle dei lavoratori interessati alle predette riduzioni o sospensioni.

Si precisa che la richiesta di incentivi all'assunzione nell'ambito della presente direttiva dovrà tenere conto della vigente normativa e/o degli adeguamenti o modifiche che potranno intervenire in ordine a contrattualistica, defiscalizzazione, decreti attuativi, legge di stabilità e/o di riforma del lavoro, ecc.

Start-up d'impresa

Ai sensi dell'art. 98 del Reg. UE n.1303/2013 (sostegno congiunto dei fondi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione), al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, le proposte progettuali possono prevedere la richiesta di un finanziamento anche per le tipologie di spesa a valere sul FESR e/o ai sensi dell'art. 13 del Reg. UE n. 1304/2013, a condizione che queste siano necessarie al corretto svolgimento del progetto e siano ad esso direttamente collegate. Potranno pertanto essere riconosciute spese a valere sul FESR finalizzate al sostegno della **fase di pre e post - start-up** di nuove imprese avviate nell'ambito dei progetti finanziati. Il contributo per lo start up di impresa viene erogato in presenza dei seguenti requisiti posseduti dall'impresa stessa:

- essere costituita nel periodo di durata del progetto;
- avere, in qualità di titolari e/o soci, uno o più destinatari dei progetti finanziati nell'ambito del bando cui si riferisce la presente direttiva;
- essere iscritta alla C.C.I.A.A.;
- possedere un atto costitutivo;
- aver sviluppato un business plan di ricaduta in ambito produttivo.

Per ogni impresa o microimpresa avviata sono considerate ammissibili, con modalità a "costi reali", spese quali ad esempio:

- spese per la costituzione e registrazione;
- spese promozionali (acquisizione ed attuazione di campagne promozionali, di spot video e radio, brochure, locandine, volantini, etc);
- acquisizione/locazione immobili;
- spese relative ad opere edili relative ad interventi di ristrutturazione o manutenzione straordinaria, acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature;
- acquisto di hardware e di software (ad esclusione dei software di *office automation*);
- acquisto di mezzi mobili ad uso esclusivo aziendale;
- canoni di leasing/affitto/noleggio/licenza d'uso di beni, spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo, certificazione degli impianti e perizie tecniche;



- acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di know-how o di conoscenze tecniche non brevettate, acquisizione di banche dati, ricerche di mercato, biblioteche tecniche.

In riferimento all'eventuale utilizzazione economica di brevetti prodotti dalle start up, si rinvia a quanto previsto dagli articoli n. 64 e 65 del Decreto Legislativo n. 30 del 10 febbraio 2005 (Codice della proprietà industriale).

Per il dettaglio delle spese a valere sul FESR si rimanda a quanto descritto nel paragrafo dedicato "Spese ammissibili ai sensi dell'art. 13 del Reg. UE 1304/2013 e/o al FESR".

Si precisa che le diverse azioni progettuali dovranno tenere conto della vigente normativa in essere al momento dell'avvio e/o degli adeguamenti o modifiche che potranno intervenire in corso di realizzazione in ordine a contrattualistica, defiscalizzazione, decreti attuativi, legge di stabilità e/o di riforma del lavoro, ecc.

6. Spese ammissibili al FESR

Ai sensi dell'art. 98 del Reg. UE n.1303/2013 (sostegno congiunto dei fondi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione), al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, le proposte progettuali possono prevedere la richiesta di un finanziamento anche per le tipologie di spesa a valere sul FESR e/o ai sensi dell'art. 13 del Reg. UE n. 1304/2013, a condizione che queste siano necessarie al corretto svolgimento del progetto e ad esso direttamente collegate.

Tutte le spese previste in questo ambito devono essere dettagliatamente descritte e motivate affinché il progetto possa essere adeguatamente valutato anche in relazione a tali spese ammissibili ai sensi dell'art. 13 del Reg. UE 1304/2013 e/o al FESR.

Possono beneficiare del contributo per sostenere spese ammissibili al FESR, le imprese private partner di progetto, di qualsiasi dimensione e settore di attività, con sede operativa nella regione Veneto che verranno attivate nell'ambito dei progetti.

6.1 Progetti che prevedono avvio di nuove imprese, nuovi rami d'azienda, apertura di nuove unità locali, incremento del capitale sociale per effetto dell'ingresso di nuovi soci

Esclusivamente nel caso di avvio di **nuove imprese, nuovi rami d'azienda**, di apertura di **nuove unità locali**, di incremento del capitale sociale per effetto dell'**ingresso di nuovi soci** (in percentuale non inferiore al 20%), è possibile prevedere la richiesta di un contributo anche per le tipologie di spesa ai sensi dell'art. 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR non superiore al **40%** del contributo pubblico richiesto totale del progetto.

Le tipologie di spesa indicate nella tabella sottostante sono ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg. UE 1304/2013 e/o al FESR entro i seguenti limiti:

- agevolazione assegnata in misura pari al 70% del costo, al netto dell'IVA, ammesso a contributo per ciascun bene (es. in caso di acquisizione di un bene di valore imponibile pari a euro 1.000,00 e Iva pari a euro 220,00 per un totale di euro 1.220,00, la quota massima riconoscibile sarà pari a euro 700,00);
- acquisizione di beni e servizi effettuata secondo quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari al punto A.3 "procedure per l'affidamento a terzi", fermo restando quanto previsto dal D.P.R. 196/2008 o successivo emanando in materia di acquisizioni di terreni ed edifici, in ogni caso limitatamente all'attestazione del valore di mercato del bene;
- per i progetti del settore primario, il costo ammissibile di ciascun bene non può essere superiore al 40% del valore del bene al netto dell'IVA (es. in caso di acquisizione di un bene di valore imponibile pari a euro 1.000,00 e Iva pari a euro 220, 00 per un totale di euro 1.220,00, la quota massima riconoscibile sarà pari a euro 400,00).

Tipologie di spesa		
- Spese di registrazione e per prestazioni notarili/di commercialisti finalizzate relative all'avvio di nuove imprese, nuovi rami d'azienda , all'apertura di	Fino ad un massimo di € 5.000,00	non superiore al 40%



nuove unità locali , all'incremento del capitale sociale per effetto dell' ingresso di nuovi soci (in percentuale non inferiore al 20%) – Spese promozionali, con riferimento alle operazioni di cui al punto precedente: sono ammissibili i costi/spese relativi/e ad acquisizione ed attuazione di campagne promozionali, di spot video e radio, brochure, locandine, volantini, etc.	70% del valore imponibile del bene acquistato	del contributo pubblico totale del progetto
Acquisizione immobili		
Spese relative ad opere edili relative ad interventi di ristrutturazione o manutenzione straordinaria, anche di edifici in disuso (sono esclusi i lavori in economia)		
Locazione immobili ad uso esclusivo dell'attività produttiva (limitatamente al periodo del progetto)		
Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature		
Acquisto di hardware e di software (ad esclusione dei software di office automation) e di strumenti dedicati alla tecnologia digitale		
Acquisto di mezzi mobili ad uso esclusivo aziendale (escluse autovetture)		
Canoni di leasing/affitto/noleggio/licenza d'uso dei beni di cui alle precedenti tipologie (limitatamente al periodo del progetto)		
Spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo, certificazione degli impianti e perizie tecniche		
Acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di Know-how o di conoscenze tecniche non brevettate		
Acquisizione di banche dati, ricerche di mercato, biblioteche tecniche		

6.2 Per tutti gli altri progetti

Il valore complessivo della quota, ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR, non deve essere superiore al **30%** del contributo pubblico richiesto totale del progetto.

Tipologia di spesa	non superiore al 30% del contributo pubblico totale del progetto
Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature, strumentali alla realizzazione del progetto	
Canoni di leasing dei beni di cui alla precedente tipologia	
Mezzi mobili strettamente necessari alla realizzazione del progetto e dimensionati alla effettiva produzione, identificabili singolarmente e a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni	
Spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo e certificazione degli impianti	
Acquisto di hardware e di software specialistici strumentali alla realizzazione del progetto e strumenti dedicati alla tecnologia digitale	
Acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di Know-how o di conoscenze tecniche non brevettate, strumentali alla realizzazione del progetto	
Acquisizione di banche dati, ricerche di mercato, biblioteche tecniche strumentali alla realizzazione del progetto	
Spese per perizie tecniche strumentali alla realizzazione del progetto	

La voce “Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature, strumentali alla realizzazione del progetto e strumenti dedicati alla tecnologia digitale” comprende i costi relativi ad apparecchiature e strumentazioni di nuovo acquisto, finalizzate esclusivamente all'attività progettuale, che verranno utilizzate esclusivamente per il progetto.

Pertanto, la relativa spesa può essere riconosciuta se sostenuta limitatamente:

- “dalla data di pubblicazione della Direttiva di riferimento alla data di presentazione del rendiconto di spesa”;
- alla quota d'uso effettivamente utilizzata sul progetto⁷.

⁷ Si precisa che, non è ammesso a contributo l'acquisto di attrezzature ammortizzabili in più anni (quindi di costo superiore a Euro 516,00). Per tali beni, pertanto, sarà riconoscibile solo la quota di ammortamento riferita all'anno o agli anni di realizzazione del progetto, alle condizioni specificate nel Testo Unico per i beneficiari al punto “Ammissibilità dei costi FSE” (di cui alla DGR n. 671 del 28/04/2015). Per i beni di costo inferiore a Euro 516,00, che vengono integralmente ammortizzati nel primo anno, è imputabile a rendiconto l'intera quota di costo sostenuto.



Per le spese di locazione anche finanziaria, che sono vincolate alle tempistiche del progetto, sarà possibile riconoscere una quota d'uso rapportata ad un massimo di 6 mesi dalla data di conclusione del progetto, fermo restando la dimostrazione dei pagamenti sostenuti entro la data di verifica rendicontale.

In riferimento all'eventuale utilizzazione economica di brevetti prodotti dalle start up, si rinvia a quanto previsto dagli articoli n. 64 e 65 del Decreto Legislativo n. 30 del 10 febbraio 2005 (Codice della proprietà industriale).

6.3 Riconoscibilità delle spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR

Ai fini dell'ammissibilità della spesa, devono essere imputate al progetto le spese effettivamente sostenute (c.d. "rendicontazione a costi reali"), fermo restando quanto previsto dal DPR n. 196/2008 o successivo testo emanando, qualora applicabile;

Inoltre, i costi devono essere riferiti a beni necessari alla realizzazione del progetto, dimensionati alla effettiva produzione, identificabili singolarmente e a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni.

Sono escluse:

- le spese finalizzate al mero adeguamento degli impianti dell'impresa a norme di legge che li rendano obbligatori;
- l'aggiornamento del software di contabilità ed altre attività routinarie e/o di normale aggiornamento dei sistemi dell'impresa;
- l'I.V.A. e le altre tasse, imposte e bolli comunque ed a qualunque titolo rimborsabili ovvero recuperabili fiscalmente dal beneficiario;
- i lavori in economia.

I beni e i servizi devono essere acquisiti da fonti esterne mediante una transazione effettuata a prezzi e condizioni di mercato e in assenza di conflitto di interessi tra le parti contraenti.

In caso di concessione di ulteriori strumenti agevolativi da parte di altri soggetti, ad esempio Veneto Sviluppo, particolare attenzione dovrà essere posta al cumulo dei finanziamenti, in modo da rispettare le intensità massime di aiuto previste dai Regolamenti comunitari in materia di aiuti di stato (vedi punto "Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti").

Non potranno essere ammesse al finanziamento le spese collegate a fatturazione e/o la vendita alle imprese beneficiarie dei beni oggetto del contributo nonché la fornitura di consulenze e/o di tutte le altre tipologie di spesa agevolate da parte di imprese, società o enti con rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell'art. 2359 del c.c. o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza, o che siano legati da vincoli di parentela con l'imprenditore, con i titolari di cariche sociali o con il titolare dello studio professionale di livello inferiore al terzo grado.

La Regione del Veneto provvederà alla revoca del contributo di cui sopra, in quanto previsto dall'art. 71 del Reg. UE 1303/2013, qualora:

- i beni acquistati per la realizzazione dell'intervento vengano ceduti, alienati o distratti entro 5 anni successivi alla conclusione del progetto;
- in caso di mancato rispetto o perdita, entro 5 anni successivi alla conclusione del progetto, di taluno dei requisiti di ammissibilità previsti dalla presente Direttiva;
- in caso di cessazione dell'attività da parte dell'impresa beneficiaria entro 5 anni dalla conclusione del progetto;
- in caso di sussistenza e/o attivazione a carico dell'impresa beneficiaria di procedure di scioglimento volontario, liquidazione volontaria, liquidazione coatta amministrativa, fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali, entro 5 anni successivi dalla conclusione del progetto.

Le Amministrazioni Comunitarie, Statale e Regionale, si riservano di effettuare controlli, anche a campione e anche a mezzo di soggetti terzi incaricati, per accertare la veridicità delle dichiarazioni e della regolarità della



documentazione presentata con la domanda di contributo anche successivamente alla conclusione progetto. A tal fine, presso l'impresa, deve essere tenuta disponibile, per un periodo di 10 anni a partire dalla data di pagamento dell'agevolazione, tutta la documentazione connessa alla realizzazione del progetto ammesso ai benefici.

7. Monitoraggio

Si ricorda che è cura del Beneficiario monitorare lo stato di avanzamento dei progetti, sia sul versante degli adempimenti amministrativi, che su quello del raggiungimento degli obiettivi programmati.

Nell'ambito del Piano di Comunicazione FSE, l'Amministrazione regionale potrà promuovere eventi di diffusione e confronto sia durante che al termine dei progetti, durante i quali i soggetti proponenti devono garantire il proprio contributo partecipando agli incontri organizzati e alle altre attività di monitoraggio qualitativo previste.

Si precisa che ogni progetto dovrà attraverso una "Nuova storia del progetto" rendere disponibile al grande pubblico i successi raggiunti, attraverso forme di narrazione (*storytelling*) che, con l'utilizzo anche di foto, video e file audio, mettano in evidenza gli aspetti emozionali e significativi delle storie più significative dei destinatari coinvolti nel progetto (almeno 2 per progetto). Tali storie dovranno essere raccolte attraverso una sezione del portale regionale.

Tenuto conto delle finalità generali della Direttiva, della complessità degli interventi che si prevede di realizzare nonché della necessità di monitorare in modo costante le iniziative della programmazione FSE 2014-2020, il monitoraggio si svilupperà in diversi momenti di seguito descritti.

7.1 Cabina di Regia

Verrà istituita una Cabina di Regia che opererà con i seguenti obiettivi:

- promuovere e sostenere l'iniziativa nella sua interezza, anche nell'ottica di capitalizzare i risultati raggiunti per orientare eventuali successivi interventi e per diffondere le buone pratiche realizzate;
- monitorare le iniziative realizzate, individuare eventuali difficoltà ed azioni correttive, facilitare il raggiungimento degli obiettivi progettuali;
- condividere un metodo di lavoro comune per lo sviluppo di politiche a sostegno di un'occupazione di qualità ed inclusiva.

La Cabina di Regia, presieduta dal Direttore dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria sarà composta dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, dal coordinatore/direttore di ciascun progetto e dalle parti sociali; essa si riunirà con cadenza stabilita dall'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria e potrà prevedere il coinvolgimento di referenti di altre Direzioni regionali, di esperti e/o altri soggetti particolarmente rappresentativi in relazione agli obiettivi progettuali.

7.2 Monitoraggio qualitativo

La Regione si riserva la facoltà di valutare l'opportunità di realizzare anche un'attività di monitoraggio qualitativo sui progetti:

1. *Monitoraggio iniziale*: potrà essere previsto un incontro presso gli uffici regionali per ogni singolo progetto da tenersi indicativamente entro lo svolgimento del 30% del monte ore. A tale incontro potrà essere richiesta la partecipazione di almeno un rappresentante di ogni partner che beneficia delle attività progettuali. Nel corso dell'incontro ogni partner presenterà la propria attività e le prospettive a breve e medio termine, i propri fabbisogni formativi e le aspettative rispetto alle attività finanziate. In alternativa agli incontri effettuati per singolo progetto potrà essere richiesta la partecipazione di aziende, partner di progetto e destinatari, a workshop tematici e/o di settore da tenersi nell'ambito di iniziative a regia regionale organizzate appositamente o nell'ambito di altre iniziative;



2. *Monitoraggio in itinere*: in occasione delle regolari visite ispettive che vengono programmate dalla Direzione Formazione e Istruzione, potrà essere realizzata una visita sul campo presso la sede di svolgimento dell'attività progettuale, di approfondimento e valutazione delle attività dal punto di vista qualitativo. Dopo un primo momento di osservazione dello svolgimento dell'attività progettuale ad ogni partecipante presente verrà somministrato un breve questionario di valutazione. A questo seguirà una breve attività di discussione di gruppo con i partecipanti volto a raccogliere le motivazioni che hanno spinto gli utenti a partecipare alle attività formative, il grado di coinvolgimento degli stessi e la valutazione dell'impatto degli argomenti trattati sulla loro vita lavorativa.
3. *Monitoraggio finale*: sulla base degli esiti del monitoraggio in itinere e delle problematiche emerse in fase di realizzazione, sarà valutata la possibilità di realizzare, presso gli uffici regionali, un incontro finale secondo le modalità che saranno definite dalla Direzione Formazione e Istruzione. Tale incontro fungerà da momento di valutazione del percorso progettuale e da verifica dei risultati raggiunti, in quest'occasione verranno raccolte anche eventuali proposte per successive attività formative da programmare; in alternativa potrà essere proposta la partecipazione a workshop tematici e /o di settore da tenersi nell'ambito di iniziative a regia regionale organizzate appositamente o nell'ambito di altre iniziative;

Al termine delle attività progettuali, coloro che non avranno compilato il questionario nel corso di una visita in loco dovranno provvedere alla compilazione *on line* dello stesso secondo le indicazioni fornite dalla Direzione Formazione e Istruzione che, con la collaborazione della Direzione ICT e Agenda Digitale, ha predisposto una modalità per la compilazione e l'acquisizione on-line dei questionari di gradimento.

Tali questionari devono essere compilati verso il termine dell'attività e comunque entro la sua conclusione. Si precisa che il tempo dedicato a questa attività (30 minuti) sarà compreso a tutti gli effetti nel calendario didattico delle attività previste qualora il questionario sia somministrato durante le stesse.

Al fine di realizzare gli obiettivi previsti dal piano di valutazione del POR FSE 2014-2020 (Art. 56, Reg. UE 1303/2013), l'amministrazione regionale potrà richiedere ai soggetti proponenti di produrre un report intermedio e un report finale per rilevare il grado di efficacia dei percorsi e delle attività realizzate, riservandosi di fornire ulteriori indicazioni sul set di indicatori da rilevare.

In ogni caso, ogni report avrà lo scopo di rilevare l'esito della partecipazione ai percorsi sia in relazione al numero di destinatari raggiunti, di imprese coinvolte, di attività erogate ai diversi target coinvolti. I report realizzati dovranno essere realizzati in modo da presentare anche i dati numerici in maniera accattivante e comprensibile ad un ampio pubblico affinché i risultati dei progetti possano essere volano di ulteriori attività.

8. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi standard nella presente Direttiva si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi di cui alla presente Direttiva.

In linea generale deve essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato e composito gruppo di lavoro formato da più persone che svolgono più ruoli (massimo due a soggetto) e che presentino una precisa esperienza professionale attinente alle diverse materie oggetto del progetto.

In ogni progetto deve essere individuato almeno un **direttore/coordinatore** di progetto che ha il compito di supervisionare il progetto nel suo insieme assicurando la qualità degli interventi e coordinando l'attività di microprogettazione degli stessi, di garantire il necessario coordinamento con la Direzione Formazione e Istruzione in relazione alle attività e gli esiti del progetto ogni qualvolta, la stessa Direzione Formazione e Istruzione, ne ravvisi la necessità. Tale figura professionale deve avere un'esperienza di **almeno 5 anni in analoghe attività** e la sostituzione della stessa in corso d'opera deve avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

Per quanto attiene alle figure coinvolte nell'attività di **docenza/formazione** queste devono possedere una specifica esperienza professionale attinente alle materie d'insegnamento. Analoghe capacità ed esperienza professionale vengono richieste ai **consulenti** coinvolti nelle attività di accompagnamento (*counselling; accompagnamento all'avvio d'impresa, laboratori, ecc...*).



A livello progettuale⁸ deve essere garantito che, **almeno il 40%** del monte ore complessivo, sia ricoperto da figure professionali di **docenti di fascia senior** (almeno 5 anni di esperienza) e **non più del 20% di fascia junior**.

L'attività svolta in assenza dei requisiti previsti non è riconosciuta ai fini del calcolo del contributo.

Possono essere inserite figure di **co-docenza** qualora ciò sia necessario alla gestione del gruppo aula in relazione al raggiungimento degli obiettivi progettuali. Potranno essere coinvolti in qualità di co-docenti anche testimonial aziendali.

Si precisa che le percentuali sopra indicate non si riferiscono alle attività di co-docenza e che la stessa non contribuisce al rispetto di tali limiti percentuali.

L'attività di docenza può essere svolta anche da parte di **lavoratori impiegati presso le imprese coinvolte nel progetto** in qualità di partner aziendale, **esclusivamente in interventi pluriaziendali** e purché tale attività:

- sia svolta al di fuori del normale orario di lavoro;
- non si sovrapponga alle mansioni (o, nel caso di lavoratori parasubordinati, alle prestazioni previste dall'incarico) rientranti nel ruolo ricoperto dal lavoratore in impresa;
- non venga rivolta esclusivamente al personale della stessa impresa di provenienza del lavoratore, ma si rivolga ad un gruppo di lavoratori provenienti anche da altre imprese partner del progetto.

Tenuto conto delle finalità e delle attività che possono essere realizzate, nell'attività di **Action Research** devono essere coinvolte **figure professionali senior** che assicurino una consulenza tecnico scientifica e una formazione specialistica. E' ammessa la contemporanea presenza di più figure professionali (massimo 2 esperti), anche con diverso inquadramento, ruolo e specializzazione. Si precisa che, qualora tali figure professionali ricoprano anche il ruolo di direttore/coordinatore di progetto, tale sovrapposizione deve essere preventivamente autorizzata dall'Amministrazione regionale.

All'interno del gruppo di lavoro devono essere previste figure professionali con specifici compiti relativi alla fase di progettazione e microprogettazione degli interventi.

Nel caso di progetti che prevedono il coinvolgimento di destinatari disoccupati, il soggetto proponente dovrà individuare specifiche figure professionali di riferimento per le eventuali attività di orientamento previste e di ricerca attiva del lavoro. L'**orientatore/esperto di orientamento** accompagna i destinatari nella definizione del proprio progetto formativo e/o professionale e nella gestione di particolari momenti di transizione. È richiesta un'esperienza minima di **almeno 2 anni nell'erogazione/realizzazione di percorsi di orientamento**.

Qualora sia necessario per la realizzazione del progetto, dovrà essere prevista la figura di almeno 1 **addetto alla selezione** che avrà il compito di assicurare la corretta gestione delle attività di selezione dei partecipanti.

Per quanto attiene alla figura del **tutor** deve essere garantita la presenza di **almeno 1 tutor didattico** per ogni progetto. Si ricorda che il tutor didattico ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative), quella di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo, emotivo, affettivo, relazionale, sociale. Ha, inoltre, il compito di monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi col coordinatore del progetto. Si precisa che, in relazione alle attività formative (erogate con qualsiasi modalità – indoor, FAD, outdoor), dovrà essere garantita la **presenza del tutor per almeno il 20% del monte ore complessivo di ogni singola edizione/intervento**, verificabile dalle firme di presenza sui registri, in caso di ROL l'attività dovrà risultare dai report di attività ed essere opportunamente registrata (diari di bordo).

Per ogni progetto che prevede visite di studio o mobilità interregionale/transnazionale, il soggetto proponente deve garantire il tutoraggio del percorso in ogni sua fase e ha la responsabilità delle scelte operative compiute.

⁸ Si precisa che le percentuali devono essere assicurate sul monte ore totale del progetto e non sul singolo intervento.



Per la realizzazione delle **attività di tirocinio**, dovrà, inoltre, essere assicurata l'individuazione di un **tutor aziendale** per ogni soggetto ospitante che accoglie gli utenti. Il tutor aziendale deve garantire un supporto costante all'utente in fase di tirocinio per facilitarne l'inserimento in azienda ed il raggiungimento degli obiettivi formativi di tirocinio.

Dovrà essere garantito un raccordo costante tra il tutor aziendale ed il tutor didattico/organizzativo e/o il direttore/coordinatore di progetto, prevedendo la realizzazione di **almeno una visita al mese** (anche a distanza - ad esempio tramite skype), che dovrà risultare dai report di attività degli operatori coinvolti ed essere opportunamente registrata (diari di bordo).

Inoltre, il soggetto gestore deve assicurare la realizzazione di **almeno una visita in ciascuna impresa** presso cui è inserito il tirocinante (solo per i tirocini che si svolgono in regione) e per ciascun mese di tirocinio. A tali visite dovranno essere presenti il tutor didattico/organizzativo, il tutor aziendale ed il tirocinante; tali visite dovranno essere verificabili dalle firme di presenza sui fogli mobili per il tirocinio e dai report di attività dell'operatore coinvolto.

Il soggetto gestore deve assicurare la presenza di adeguate figure professionali che supportino l'assistenza al *reporting* delle attività svolte durante il tirocinio e provvedano alla verifica degli apprendimenti ex-post.

Infine, deve essere individuata almeno **1 figura professionale responsabile delle attività di monitoraggio e/o diffusione**. Tali attività devono essere dettagliate nell'apposito campo⁹ sin dalla fase di presentazione del progetto. Tali figure potranno coincidere con il Coordinatore/Direttore di progetto.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro deve essere inserito nello specifico campo relativo alle figure professionali utilizzate¹⁰ in sede di presentazione del progetto.

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato ai sensi del DPR 445/00 e compilato secondo il modello *Europass*, deve essere completo di tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV deve essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta da parte della Direzione Formazione e Istruzione, così come previsto dal punto "Avvio dei progetti e degli interventi" del Testo Unico dei beneficiari.

Si precisa che gli incarichi degli operatori, per ciascuna tipologia di attività formativa e/o di accompagnamento, devono riportare espressamente la specifica attività da svolgere.

Prima dell'avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale deve essere compilata la scheda relativa al profilo con il quale lavora al progetto; tale scheda deve essere **obbligatoriamente** compilata in ogni sua parte e ci deve essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati:

- **utente**: incompatibilità assoluta con altre figure eccezion fatta per la funzione amministrativa nelle attività formative per occupati;
- **amministrativo**: compatibilità con qualsiasi altra figura;
- **docente**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e le funzioni di coordinamento e direzione che non possono superare il 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
- **tutor**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa;
- **coordinatore/direttore**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e per la funzione di docenza fino al massimo del 40% del monte ore complessivo.

Si precisano di seguito i seguenti principi generali:

1. in caso di compatibilità di funzioni, resta intesa l'inammissibilità di coincidenza oraria dei servizi prestati, pena la revoca del contributo;

⁹ Campo "Modalità di valutazione e monitoraggio" scheda 4 dell'applicativo regionale.

¹⁰ Campo "figure professionali utilizzate" scheda 4 dell'applicativo regionale.



2. la percentuale massima del monte ore assegnato al ruolo secondario è fissata al 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
3. l'incompatibilità è definita per singolo intervento formativo;
4. il medesimo soggetto non può ricoprire più di due figure professionali all'interno dello stesso progetto.

Nella griglia sotto riportata si riassumono le indicazioni sull'incompatibilità tra le figure professionali che intervengono nelle attività formative:

Griglia incompatibilità tra le figure professionali

	UTENTE	AMMINISTRATIVO	DOCENTE/ CONSULENTE	CONSULENTE (<i>action research</i>)	ORIENTATORE	TUTOR	COORDINATORE /DIRETTORE
UTENTE		C	I	I	I	I	I
AMMINISTRATIVO	C		C	C	C	C	C
DOCENTE/ CONSULENTE	I	C		C	C	I	40%*
CONSULENTE (<i>action research</i>)	I	C	C		C	I	40%*
ORIENTATORE	I	C	C	C		I	40%*
TUTOR	I	C	I	I	I		I
COORD./DIRETT.	I	C	40%	40%*	40%*	I	

Legenda: I = Incompatibile; C = Compatibile

* previa autorizzazione da parte dell'Amministrazione regionale

9. Destinatari

Le attività progettuali sono rivolte alle seguenti tipologie di destinatari:

- **lavoratori occupati** presso imprese¹¹ (comprese le imprese sociali e le banche) operanti in unità localizzate sul territorio regionale con modalità contrattuali previste dalla normativa vigente;
- **titolari d'impresa, coadiuvanti d'impresa;**
- **liberi professionisti, lavoratori autonomi;**
- **soggetti svantaggiati¹²;**
- **lavoratori e gli operatori** di organizzazioni profit o non-profit, pubbliche o private che operano nell'economia sociale.

Sono compresi tra i destinatari ammissibili i giovani assunti con contratto di apprendistato, purché la formazione svolta nell'ambito del progetto presentato non sostituisca in alcun modo la formazione obbligatoria per legge, prevista per gli apprendisti.

Non sono ammissibili i destinatari riferibili ai settori della pesca e della sanità, nonché i soggetti che abbiano un rapporto di lavoro di qualsiasi tipo con gli organismi di formazione, accreditati o non.

¹¹ Si precisa che potranno essere coinvolti anche lavoratori occupati presso enti che non rientrano nell'applicazione di quanto stabilito dall'art. 1 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i, che possono partecipare esclusivamente in qualità di partner aziendali e/o di rete, fermo restando che, in ogni caso, non possono avere un budget dedicato.

¹² Per la definizione di soggetto svantaggiato si rimanda a quanto definito dal Reg. 651/2014 (presente nel paragrafo "Rispetto delle norme regolamentari in materia di aiuti di stato"). Inoltre si intende riferirsi a soggetti svantaggiati ai sensi dell'articolo 4 comma 1 della legge 381/1991; soggetti a rischio di esclusione sociale e povertà, altri soggetti particolarmente vulnerabili; soggetti con disabilità (L.68/99); soggetti appartenenti a famiglie senza reddito, monoparentali o monoreddito con figli a carico.



Ai fini della dimostrazione dello stato di disoccupazione si precisa che, in base all'articolo 19 del decreto legislativo n. 150/2015, è stabilito che le condizioni che definiscono lo stato di disoccupazione sono due:

1. l'essere privi di impiego (componente soggettiva);
2. dichiarare la propria immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa ed alla partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro (componente oggettiva).

I documenti attestanti i requisiti in ingresso saranno oggetto di ammissibilità delle candidature nella fase di selezione dei destinatari; tali documenti non devono essere inviati in fase di presentazione della domanda di ammissione al finanziamento e nemmeno in fase di avvio del progetto, ma devono essere conservati agli atti dall'Ente proponente e essere resi disponibili per eventuali verifiche su richiesta da parte dei competenti uffici regionali. Il Soggetto proponente di progetto è responsabile della regolarità e della corretta conservazione di tali documenti.

I soggetti disoccupati devono essere residenti o domiciliati sul territorio regionale.

Si ricorda che, per favorire il raggiungimento delle finalità progettuali, dovranno essere coinvolti nelle attività, come destinatari intermedi, gli studenti e il corpo docente degli Istituti Secondari di 2° grado e delle Università venete. Inoltre, sempre in qualità di destinatari intermedi, potranno essere coinvolti Enti pubblici territoriali. I destinatari intermedi, non contribuiscono al raggiungimento del target destinatari previsti dalla direttiva.

10. Priorità ed esclusioni

I progetti devono prevedere il rispetto dei principi orizzontali esplicitamente individuati dal Programma Operativo Regionale ovvero sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione, parità tra uomini e donne.

Sarà considerato **premiante** il coinvolgimento di **imprese socialmente responsabili (come meglio specificato nel paragrafo sul partenariato)**.

Non sono ammissibili i progetti:

- che non rispettano le **procedure** e le **tempistiche di presentazione** stabilite al Paragrafo “Modalità e termini per la presentazione dei progetti”;
- incompleti o che riportano **dati incongruenti o incompleti** rispetto al **Regime di aiuti** prescelto (Paragrafo “Aiuti di Stato”), ai parametri di **durata, numero e tipologia dei destinatari** (Paragrafo “Destinatari”) e **costi** previsti per ciascuna tipologia di intervento;
- che non rispettano i **massimali** e le prescrizioni stabilite per i soggetti proponenti previsti al Paragrafo “Soggetti proponenti”;
- che prevedono tematiche relative alla **sanità, alla pesca, all'istruzione o formazione**;
- che coinvolgono, in qualità di partner aziendali, imprese che operano negli ambiti: **sanità, della formazione, dei servizi al lavoro e della pesca**;
- che prevedano **attività formative e/o di tirocinio rese obbligatorie per legge**, che consentano il conseguimento di patentini o rilascino qualifiche professionali o titoli abilitanti, in coerenza con quanto stabilito dalla Regione del Veneto per le attività di formazione a riconoscimento o per i percorsi formativi che abilitano all'esercizio di una certa professione¹³;

¹³ Per interventi di formazione abilitante si intendono i percorsi promossi dalla Regione del Veneto relativi a profili professionali specifici, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: Operatore socio sanitario (OSS), Operatore di assistenza termale (OAT), Personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi, Acconciatore, Estetista, Responsabile tecnico gestione rifiuti, Personale addetto nel settore del commercio (somministrazione, agente rappresentante, mediatore), Responsabile dei servizi di prevenzione e protezione (ASPP/RSPP), Responsabile tecnico revisione veicoli a motore, Addetto al soccorso sulle piste da sci, Responsabile tecnico di tinto lavanderia, Addetto servizi di controllo, Personale addetto alla produzione e vendita delle sostanze alimentari (Ex Libretti sanitari), ecc.



- presentati da **organismi di formazione, accreditati o non**, che prevedono quali destinatari delle attività i propri lavoratori, o che coinvolgono tale tipologia di organismi in qualità di partner aziendali;
- presentati da **organismi di diritto pubblico e imprese a partecipazione maggioritaria pubblica**;
- che non rispettano uno o più dei criteri di ammissibilità di cui al Paragrafo “Procedure e criteri di valutazione”.

11. Soggetti proponenti

Possono presentare progetti:

- gli **Atenei**, gli Enti e le Istituzioni contemplati dall’art. 22 della Legge n. 240 del 30 dicembre 2010, accreditati dalla Regione del Veneto nell’ambito della **Formazione Superiore** nell’elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 (“Istituzione dell’elenco regionale degli organismi di formazione accreditati”), e gli atenei, enti ed istituzioni non iscritti/e nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per la formazione superiore ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004, entro la data di scadenza del presente Bando;
- i soggetti iscritti nell’elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 (“Istituzione dell’elenco regionale degli organismi di formazione accreditati”) per l’ambito della **Formazione Continua**, e i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per i medesimi ambiti ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015, entro la data di scadenza del presente Bando;
- enti accreditati o in fase di accreditamento per i **Servizi al lavoro** ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 2238 del 20/12/2011 e s.m.i.

Nel caso di soggetti non accreditati, che abbiano già presentato istanza di accreditamento, la valutazione della stessa sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza dell’Avviso di riferimento alla presente Direttiva, fermo restando che - secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004 - la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione dell’accREDITAMENTO.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula dell’atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Nell’ambito della presente Direttiva, ciascun soggetto in qualità di proponente o di partner (sia operativo che di rete) può presentare più proposte progettuali purché ognuna afferente ad una linea d’azione diversa. Si precisa che lo stesso soggetto non può fungere da soggetto proponente e da partner in proposte progettuali presentate nella medesima linea.

Si precisa, infine che in caso di sospensione e/o revoca dell’accREDITAMENTO l’Ente non può partecipare a nessun bando né come Ente proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

12. Forme di partenariato

I **partenariati aziendali** necessari alla realizzazione delle proposte progettuali devono essere attivati sin dalla fase di presentazione, ma potranno anche essere integrati successivamente all’approvazione. Si precisa che alle proposte progettuali potranno aderire, in qualità di partner aziendali imprese, imprese sociali, organizzazioni profit o non-profit, pubbliche o private che operano nell’economia sociale, banche.

Inoltre, potranno essere attivati **partenariati operativi o di rete**, con gli Organismi di seguito elencati: associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto, istituti di ricerca, soggetti pubblici e privati del territorio, altri soggetti purché in possesso di



adeguate e comprovate esperienze nella realizzazione di interventi nel settore della finanza ad impatto sociale, ecc.

Tenuto conto della rilevanza delle attività di ricerca-azione da svolgere nell'ambito della presente iniziativa, attraverso l'erogazione di specifici strumenti (borse di ricerca, *fellowship visiting*, ecc.), si precisa che è **obbligatorio** il partenariato con Atenei, Enti e le Istituzioni contemplati dall'art.22 della Legge n. 240 del 30 dicembre 2010, accreditati (o in corso di accreditamento) per l'ambito della formazione superiore.

Si ricorda che, **devono essere coinvolti** nel partenariato, come destinatari intermedi delle attività, **gli istituti scolastici secondari di 2° grado e/o le Università** del territorio regionale.

Per ciascuna linea d'azione, inoltre, le proposte progettuali dovranno coinvolgere i seguenti partner obbligatori:

Linea	Partner obbligatorio
Social impact	<ul style="list-style-type: none"> • Imprese • Banche • Soggetti con comprovate esperienza sulle società benefit (qualora previste attività in merito)
Economia collaborativa	<ul style="list-style-type: none"> • Imprese • Servizi al Lavoro • Soggetti specializzati in <i>change management</i> (qualora previste attività in merito)
Economia circolare	<ul style="list-style-type: none"> • Imprese • Enti pubblici • Soggetti specializzati sulle tematiche dell'economia circolare

Si evidenzia che l'**obbligatorietà** di alcuni partner **decade qualora lo stesso soggetto** (sia in qualità di proponente o di partner), sia in possesso delle **medesime caratteristiche** previste per il partner obbligatorio, così come dettagliato nella precedente tabella.

Si precisa che sarà tenuto in considerazione il coinvolgimento di **imprese socialmente responsabili** ossia di imprese che, in base alla **griglia di autovalutazione**, superano la soglia minima prevista dal set di requisiti definiti a livello nazionale nell'ambito del progetto interregionale/transnazionale "Creazione di una rete per la diffusione della Responsabilità Sociale d'Impresa"¹⁴.

Si precisa che per la realizzazione delle attività di tirocinio previste all'interno della presente Direttiva, si farà riferimento alla DGR n. 1324 del 23/07/2013 e s.m.i., che fissa le disposizioni in materia di tirocini. L'ambito di applicazione di tale Direttiva è relativo alla regolamentazione di tutti i tirocini, ad esclusione dei tirocini curriculari, per i quali valgono le previsioni dei piani di studio e di offerta formativa.

Nei progetti che contemplano la realizzazione di attività di tirocinio, si precisa che sono esclusi dal ruolo di partner aziendale, in qualità di soggetti ospitanti il tirocinante, tutti gli Organismi di Formazione accreditati e le strutture associative a loro collegate.

Nel caso di progetti che prevedono la realizzazione di tirocini di inserimento/reinserimento lavorativo, si precisa che, in considerazione della DGR n. 1324/2013, sono previste diverse tipologie di partenariato obbligatorio in relazione alle caratteristiche del soggetto proponente e dei destinatari coinvolti.

La suddetta DGR n. 1324/2013 stabilisce, infatti, che gli organismi di formazione professionale accreditati o in via di accreditamento (ai sensi della L.R. n 19 del 9 agosto 2002) possono presentare progetti di tirocinio di inserimento/reinserimento rivolti limitatamente ai propri ex-allievi usciti da percorsi di istruzione e

¹⁴ La griglia di autovalutazione è pubblicata nel portale <http://www.cliclavoroveneto.it/progetto-interregionale-transnazionale>. Il set di indicatori nazionali, al momento in corso di sperimentazione, è il frutto del lavoro dei rappresentanti della Regione del Veneto e la Regione Liguria, con la partecipazione del Ministero dello Sviluppo Economico, del Ministero del Lavoro e del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, dell'INAIL, l'INEA e di altre 11 Regioni italiane, di numerosi esperti e docenti che hanno raccolto diverse esperienze regionali nell'ambito del progetto interregionale/transnazionale "Creazione di una rete per la diffusione della Responsabilità Sociale d'Impresa".



formazione professionale. Si precisa che la suddetta DGR n. 1324/2013 definisce come ex-allievo il soggetto che ha terminato nei 12 mesi precedenti un percorso di studi.

Nel caso di attività rivolte a disoccupati/inoccupati che non rientrano nella tipologia degli ex-allievi di cui sopra, deve essere previsto il **partenariato con almeno un Servizio per il lavoro (pubblico o privato)**, quale soggetto autorizzato a promuovere tirocini di inserimento lavorativo e che avrà il compito di stipulare le convenzioni necessarie. Tale vincolo non sussiste nel caso in cui il soggetto proponente sia anche un servizio accreditato ai servizi per il lavoro (ai sensi della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3).

Dal ruolo di partner aziendali, ospitanti soggetti in tirocinio, sono esclusi:

- le amministrazioni dello Stato;
- le Regioni, le province autonome, gli enti territoriali e locali;
- gli altri enti pubblici non economici;
- gli organismi di diritto pubblico comunque denominati ai sensi dell'art. 3, co. 1, lett. d) del Decreto legislativo n. 50/2016, cioè qualsiasi organismo istituito per soddisfare specificamente bisogni di interesse generale aventi carattere non industriale o commerciale, avente personalità giuridica, la cui attività è finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico, oppure la cui gestione è soggetta al controllo di quest'ultimi, oppure il cui organismo di amministrazione, di direzione o di vigilanza è costituito per più della metà dei membri designati dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico, ad esclusione degli enti che non rientrano nell'applicazione di quanto stabilito dall'art. 1 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i.

Sono altresì esclusi dal ruolo di partner aziendale, in qualità di soggetti ospitanti il tirocinante, gli Organismi di Formazione accreditati e le strutture associative a loro collegate.

Il rapporto di partenariato, oltre che nella scheda 3 del formulario on-line, deve essere formalizzato anche nello specifico "*modulo di adesione in partnership*" (disponibile in allegato al Decreto di approvazione della modulistica) che deve essere trasmesso agli uffici regionali in formato telematico, unitamente alla domanda di ammissione, quale parte integrante e sostanziale dello stesso.

Il documento originale va conservato presso la sede del beneficiario per eventuali controlli.

In fase di attuazione invece, la sostituzione o l'integrazione dei Partner deve avvenire inserendo i relativi dati sul gestionale on-line, prima che inizi la specifica attività che coinvolge il partner stesso.

L'eventuale sostituzione di uno o più partner deve avvenire nel rispetto dei requisiti di finanziabilità, pertanto il/i nuovo/i partner devono possedere i medesimi requisiti dei partner oggetto di sostituzione.

Il "*modulo di adesione in partnership*", in tal caso, deve comunque essere compilato e firmato in originale dall'azienda e conservato agli atti del Beneficiario.

La visione delle schede di partenariato raccolte dal Beneficiario può essere richiesta dall'Amministrazione regionale e comunque in sede di rendicontazione finale.

Potrà, invece, essere valutato l'inserimento successivo di partner operativi che presentano un elevato grado di competenza e professionalità, non diversamente fruibili tramite il ricorso a prestazioni individuali, che possono portare valore aggiunto al progetto e contribuire al raggiungimento degli obiettivi progettuali.

L'attività/gli interventi oggetto della presente Direttiva sono ascrivibili, ai fini della maturazione del requisito dell'esperienza pregressa dell'accreditamento ex LR n. 19/2002, esclusivamente all'ambito della formazione continua.

13. Delega

Per le attività di cui alla presente Direttiva la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari, al punto "procedure per l'affidamento a terzi".



14. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Gli importi messi a disposizione da parte della Regione del Veneto per la realizzazione delle iniziative afferenti all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva sono relativi al Fondo Sociale Europeo, al Fondo di Rotazione e al Fondo regionale, sono i seguenti:

<i>Fonte di finanziamento</i>	<i>Risorse FSE</i>	<i>Risorse FdR</i>	<i>Risorse regionali</i>
Asse			
II – Inclusione Sociale	€ 2.000.000,00	€ 1.400.000,00	€ 600.000,00
TOTALE GENERALE	€ 4.000.000,00		

I progetti, di durata pari a 18 mesi, devono avere un valore complessivo non inferiore a **Euro 250.000,00** e non superiore ad **Euro 500.000,00**.

Ciascun progetto, deve prevedere, a pena di inammissibilità, un costo **massimo per destinatario pari a € 6.000,00**. Dal costo massimo per destinatario sono escluse le spese ammissibili ai sensi dell'art. 13 del Reg. (UE) n. 1304/2013 e/o al FESR, le borse, le spese di mobilità, le indennità per il tirocinio, gli incentivi all'assunzione ed ogni altro onere riferibile direttamente al destinatario finale.

15. Modalità di determinazione del contributo

Per quanto attiene al riconoscimento dei costi relativi alle attività previste si farà riferimento ai costi approvati con DGR n. 671/2015, così come di seguito meglio precisato.

15.1 Attività formative**Unità di Costo Standard per le attività formative – Utenza occupata**

Gli interventi formativi devono essere rivolti ad **almeno 3 utenti per singola edizione/intervento**.

I costi sono riconosciuti se, nell'ambito dell'edizione/intervento, risultano formati almeno 3 partecipanti secondo il metodo illustrato al Paragrafo "Rendicontabilità dei destinatari".

Per l'attività di formazione dei **progetti rivolti a utenza occupata**, si prevede l'utilizzo **delle unità di costo standard per la formazione continua = € 110,00 ora + € 9,00 allievo**, così come previsto dalla DGR n. 671/2015.

In presenza di gruppi **pari o superiori alle 6 unità**, viene riconosciuto un massimo di **€ 164,00 per ora di attività**, così come previsto dalla suddetta DGR n. 671/2015.

Unità di Costo Standard per le attività formative - Utenza mista

Per l'attività di formazione rivolta a **utenza mista (disoccupata e occupata)** per la determinazione del contributo si farà riferimento alle Unità di costo standard così come stabilite dalla DGR n. 671/2015, basandosi sulla percentuale maggioritaria di destinatari presenti nel gruppo aula. Nel caso il gruppo aula sia composto per almeno il 70% di utenza disoccupata si utilizzerà l'Unità di costo standard per utenza disoccupata, mentre se il 70% è rappresentato da utenza occupata si utilizzerà l'Unità di costo standard per utenza occupata (prestando particolare attenzione alla composizione minima del gruppo classe per il rispetto dei parametri indicati). Tale principio sarà applicato anche in sede di verifica rendicontale, tenendo conto degli utenti effettivi, fermo restando il budget approvato.

Si precisa che, per l'attività di formazione che prevede il coinvolgimento di utenza mista, nel caso il gruppo aula sia composto per almeno il 70% di utenza disoccupata, si prevede **l'utilizzo delle unità di costo standard per la formazione superiore = € 93,30 ora + € 4,10 allievo**, così come previsto dalla DGR n. 671/2015.



Rendicontabilità dei destinatari

Per le attività formative di gruppo, il numero degli utenti rendicontabili è definito, per ciascuna edizione, secondo quanto segue:

$$N^{\circ} \text{ utenti con frequenza pari o superiore al 70\% del monte ore intervento} = N^{\circ} \text{ utenti rendicontabili per edizione} \leq N^{\circ} \text{ utenti che hanno superato positivamente la verifica degli apprendimenti.}$$

E' richiesto che gli utenti sostengano un'analisi delle competenze acquisite alla fine o durante il percorso formativo (analisi ex post). Nel caso in cui l'utente non raggiunga un risultato sufficiente per una o più competenze, oggetto dell'intervento formativo, può effettuare la formazione di recupero affinché la successiva verifica degli apprendimenti dia esiti positivi. Qualora anche in seguito alla nuova verifica gli obiettivi formativi non risultassero raggiunti, l'utente non può considerarsi riconoscibile ai fini del raggiungimento del numero minimo.

Il numero di utenti rendicontabili per intervento non può, pertanto, superare il numero di utenti che hanno raggiunto gli obiettivi formativi previsti dall'intervento. Le verifiche degli apprendimenti da parte del Soggetto attuatore possono essere soggette a controllo ex-post da parte della Regione Veneto – Direzione Formazione e Istruzione. **Nel caso in cui si riscontri l'assenza di tale strumento, i destinatari privi dell'esito positivo della verifica non verranno riconosciuti quali rendicontabili.**

Attività formativa in outdoor

Si precisa che per le attività formative poste in essere con modalità outdoor, in aggiunta all'UCS formativa possono essere riconosciuti i costi non considerati in sede di definizione dell'UCS (ad esempio personale dedicato non rientrante in alcun modo nell'ordinaria attività di docenza e di tutoraggio, noleggio della struttura del percorso, allestimento delle attrezzature, ecc..) ed essenziali per il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento.

Tali costi possono essere riconosciuti fino ad un massimale di € 5.000,00 per intervento fermo restando che dovranno essere imputati nel piano finanziario del progetto e saranno oggetto di verifica a costi reali.

Si precisa, inoltre, che tali costi non possono superare il 10% del costo complessivo del progetto e € 100,00 per partecipante.

Unità di costo standard per le attività di tirocinio

Si prevede l'utilizzo delle **unità di costo standard = € 38,00/ora** (DGR 671/2015) per attività individuali di accompagnamento al tirocinio per una durata minima di 4 ore e massima di 12 ore.

Tale attività è finalizzata a fornire un supporto costante al destinatario per facilitarne l'inserimento in azienda e il raggiungimento degli obiettivi formativi raccogliendo feedback sia da parte del tirocinante che da parte dell'azienda, nell'ambito del quale dovrà essere realizzata almeno una visita al mese anche a distanza (ad esempio tramite skype). Solamente per i tirocini che si svolgono in regione, dovrà essere garantita la realizzazione di almeno una visita aziendale in loco alla quale dovranno essere presenti il tutor didattico-organizzativo, il tutor aziendale e il tirocinante stesso.

Le attività di accompagnamento al tirocinio dovranno concludersi con la verifica degli apprendimenti ex-post e prevedere l'assistenza al reporting delle attività e dei servizi concretamente offerti durante il tirocinio a beneficio di imprese e tirocinanti. Il raccordo costante tra i tutor e il tirocinante dovrà essere verificabile dalle firme di presenza sui fogli mobili per lo stage e dai report di attività dell'operatore coinvolto.

La condizione di riconoscimento dei costi delle attività di accompagnamento al tirocinio, pari a € 38,00 ora/attività individuale, è la **singola ora di servizio erogata al destinatario riconoscibile.**



Tale costo sarà riconoscibile solo a condizione che il tirocinante abbia frequentato almeno il 70% dell'intero monte ore di tirocinio e siano state realizzate il numero minimo di visite in loco previste¹⁵.

Per il tirocinio sarà riconoscibile l'erogazione al tirocinante di una **indennità di frequenza**, il cui valore orario (al lordo di eventuali oneri previdenziali/fiscali previsti dalla normativa di riferimento) varia a seconda della tipologia di destinatario:

- tutti i soggetti aventi un ISEE superiore ad Euro 20.000, fino a 3,00 € ora/partecipante;
- tutti i soggetti aventi un ISEE inferiore ad Euro 20.000, fino a 8,00 € ora/partecipante¹⁶.

Si precisa che l'indennità di frequenza sarà riconosciuta solo se il tirocinante avrà raggiunto la frequenza del 100% del monte ore di tirocinio previsto (potranno essere previste attività di recupero per permettere il raggiungimento di tale monte ore).

15.2 Attività di accompagnamento e altri strumenti

Unità di costo standard per le attività di accompagnamento

Per le attività di *assistenza/consulenza, coaching, orientamento, consulenza nell'ambito di visite di studio*¹⁷, *project work, incontri per piani di sviluppo e reti* si prevede l'utilizzo delle **unità di costo standard** (previste dalla DGR n. 671/2015):

- costo standard ora/destinatario per i servizi di base erogati a gruppi da 2 a 15 destinatari (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni) = **€ 15,00**
- costo standard ora/destinatario per i servizi qualificati erogati a gruppi da 2 a 15 destinatari (FASCIA ALTA con consulente avente almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento) = **€ 25,00**
- costo standard ora per i servizi di base individuali (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni) = **€ 38,00**
- costo standard ora per i servizi qualificati individuali (FASCIA ALTA con consulente avente almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento) = **€ 62,50**.

Ai fini del riconoscimento della relativa unità di costo, si considera per "attività realizzata" la singola ora di servizio erogata al destinatario¹⁸.

Unità di costo standard per le attività di action research

- costo standard per ciascuna ora di attività erogata in presenza del singolo destinatario = € 90,00 (così come stabilito dalla DGR n. 671/2015).

Il riconoscimento dell'unità di costo standard si intende **per ciascuna ora di attività erogata** da ciascun componente il setting formativo/consulenziale (per un massimo di 2 esperti tematici). Per il riconoscimento dei costi per le attività di *action research* è necessario che, al termine dell'attività stessa, **venga prodotto il piano di sviluppo/innovazione organizzativa che è stato impostato per l'impresa**¹⁹.

¹⁵ Qualora un tirocinante sia impossibilitato a frequentare delle ore di tirocinio, spetterà al soggetto proponente ri-calendarizzare le attività di tirocinio e permettere al tirocinante il raggiungimento del 70% del monte ore minimo.

¹⁶ Ai fini ISEE, si dovrà far riferimento alla dichiarazione relativa alla data di inizio del tirocinio.

¹⁷ Si precisa che l'attività di consulenza nell'ambito delle visite di studio può essere riconosciuta per un massimo di 40 ore con costo riferito alle attività individuali di fascia base, indipendentemente dal numero di destinatari coinvolti.

¹⁸ Ad esempio, ad una attività di assistenza/consulenza, calendarizzata su tre giorni differenti per un'ora al giorno, partecipano il lunedì 3 persone, il mercoledì 5 persone e il giovedì 1 persona; il costo standard viene così determinato: $(15,00*3)+(15,00*5)+(15,00*1)= € 135,00$.

¹⁹ I costi riferiti ad attività di *action research* non potranno in alcun modo rientrare in altre voci di spesa a valere sul FESR.



Costi per la mobilità in territorio regionale

Per visite di studio/aziendali è previsto l'utilizzo **delle unità di costo standard per il vitto** in caso di **semiresidenzialità** per un importo onnicomprensivo pari a € 7,00 per pasto a persona ed è riconoscibile un secondo pasto, sempre per un importo onnicomprensivo di € 7,00 a persona. Il costo per l'**alloggio** è riconoscibile solo per le visite che si svolgono in più giornate consecutive: in tal caso, l'**unità di costo standard riconosciuta** è pari a € 50,00 giornalieri a persona onnicomprensiva di vitto e alloggio.

Le **spese di viaggio** possono essere riconosciute esclusivamente a **costi reali**.

Costi per la mobilità interregionale/transnazionale

Nel caso di visite di studio/aziendali e di mobilità formativa on the job fuori dai confini regionali, si applicano i parametri di costo stabiliti per la **mobilità interregionale** e per la **mobilità transnazionale** (Tabelle in Appendice). Tale contributo comprende la copertura dei costi legati a viaggio, vitto, alloggio e soggiorno dei destinatari, determinato sulla base di parametri di costo di cui alle Tabelle - Mobilità transnazionale e Mobilità interregionale riportate in Appendice. Il contributo sostiene, **in via forfetaria**, sulla base dei parametri stabiliti per ciascuna Regione/Paese estero, i seguenti costi:

- viaggio A/R dalla sede (del soggetto proponente) ubicata in Veneto alla destinazione;
- sussistenza (vitto, alloggio);
- assicurazione per responsabilità civile e infortuni per il periodo di permanenza.

Con riferimento alle attività di mobilità per la tabella n. 1 in appendice, i parametri sono stati calcolati considerando una settimana di 7 giorni: pertanto qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 7 giorni, il valore del contributo verrà ricavato frazionando il costo settimanale.

Per la mobilità interregionale, invece (tabella n. 2 in appendice) i parametri sono stati calcolati considerando una settimana di 5 giorni e un parametro giornaliero di € 50,00 onnicomprensivo: pertanto, qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 5 giorni, il valore del contributo sarà riparametrato in funzione dei giorni effettivi. Al contrario, non potranno essere riconosciuti importi aggiuntivi qualora il destinatario soggiorni per 6 o 7 giorni.

Sia per la mobilità interregionale che per la mobilità transnazionale, qualora le visite di studio/aziendali non raggiungano il monte ore massimo di 40 si potrà prevedere un costo giornaliero come previsto dalle rispettive Tabelle in Appendice.

Incentivi per il ricorso temporaneo a competenze manageriali

La concessione dell'incentivo, compatibile con la vigente normativa civilistica e fiscale, può ammontare a **non più del 50% della retribuzione annua lorda per ogni nuovo inserimento e ad un massimo stabilito in ragione della dimensione dell'impresa**, secondo quanto indicato nella tabella seguente:

Dimensione impresa ²⁰	Incentivo massimo
Micro/Piccola	€ 20.000,00
Media/Grande	€ 40.000,00

In caso di durata inferiore ai 12 mesi, l'incentivo sarà riparametrato proporzionalmente per i mesi di durata effettiva.

L'incentivo può essere riconosciuto qualora siano verificate le seguenti condizioni:

- inserimento in azienda di **figure in possesso di competenze manageriali**, con un'anzianità e un'esperienza antecedente nella qualifica/posizione ricoperta di **almeno 12 mesi**, che negli ultimi sei mesi

²⁰ Così come definite dalla Raccomandazione 2003/361/CE.



non abbiano avuto un rapporto di lavoro²¹, direttamente o tramite somministrazione, con l'impresa che intende beneficiare di tale incentivo. Tale limite è esteso anche ai rapporti di lavoro eventualmente intercorsi, negli ultimi sei mesi, da parte del soggetto con imprese collegate all'impresa beneficiaria o appartenenti al medesimo gruppo;

- che lo stesso manager non abbia usufruito del medesimo incentivo nel corso dell'ultimo biennio 2016-2017
- l'incarico deve essere formalizzato, direttamente o tramite somministrazione, con una delle forme contrattuali previste dalla vigente normativa in tema di contratti di lavoro entro 6 mesi dall'avvio del progetto.

Costi per seminari – workshop

Per il riconoscimento delle attività di seminari informativi e workshop si prevede la rendicontazione a costi reali secondo i seguenti parametri massimi di costo orario (così come previsti dalla DGR n. 671/2015):

Parametro orario in relazione al numero dei docenti	Workshop	Seminario	Seminario	Workshop	Seminario	Seminario
Numero di ore	8	8	8	4	4	4
Destinatari minimi	20	40	80	20	40	80
1 docenti	424,00	500,00	620,00	575,50	655,50	725,50
2 docenti	502,00	578,00	698,00	653,50	733,50	803,50
3 docenti e più	580,00	656,00	776,00	731,50	811,50	881,50

Si precisa che vengono stabilite le seguenti condizioni per la riconoscibilità delle attività:

- Seminari:
 - durata di 4 ore o di 8 ore massime;
 - il numero minimo di partecipanti come da tabella sopra riportata;
 - nel caso in cui il numero di partecipanti fosse minore di quanto previsto in sede di preventivo a rendiconto verrà riconosciuto il parametro massimo della tipologia inferiore (ad esempio: seminario previsto per 80 persone che si conclude con 70 persone, sarà riconosciuto il parametro massimo per il seminario da 40 destinatari);
 - devono essere garantiti i seguenti servizi minimi: accoglienza e assistenza, kit per gli ospiti e welcome coffee; nel caso di seminari di durata pari a 8 ore dovrà essere garantito anche il servizio di buffet;
 - dovrà essere garantito un numero di docenti adeguato rispetto all'attività seminariale prevista.
- Workshop:
 - durata di 4 ore o di 8 ore massime;
 - il numero minimo di partecipanti per la riconoscibilità è fissato in 20;
 - nel caso in cui il numero di partecipanti per singolo evento scenda al di sotto del minimo previsto, i costi relativi al singolo evento non saranno riconosciuti;
 - devono essere garantiti i seguenti servizi minimi: accoglienza e assistenza, kit per gli ospiti e welcome coffee; nel caso di workshop di durata pari a 8 ore dovrà essere garantito anche il servizio di buffet;
 - dovrà essere garantito un numero di docenti adeguato rispetto all'attività seminariale prevista.

²¹ Si intende qualsiasi tipologia di contratto di lavoro dipendente (tempo pieno, tempo parziale, tempo indeterminato, tempo determinato), compreso il contratto di apprendistato, o forme contrattuali di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro" o al decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 ed eventuali successive modifiche.



Incentivi all'assunzione

La concessione dell'incentivo, compatibile con la vigente normativa civilistica e fiscale, ammonta ad un massimo di € 6.000,00 e comunque a non più del 30% della retribuzione annua lorda per ogni nuovo assunto, secondo i seguenti importi (così come stabilito dalla DGR n. 671/2015):

Tipologia contratto	Incentivo
Tempo indeterminato	€ 6.000,00
Tempo determinato (almeno 12 mesi)	€ 4.000,00

In caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro l'importo è proporzionato alla durata effettiva, che comunque non potrà essere inferiore a sei mesi. Nel caso di periodo di durata inferiore ai sei mesi o di risoluzione anticipata ai sei mesi, non sarà riconosciuto alcun incentivo.

Tali incentivi dovranno essere erogati dal Titolare di progetto all'azienda richiedente, avendo dimostrato quest'ultima di averne diritto in seguito all'assunzione a tempo indeterminato o a tempo determinato, così come dovrà risultare dalla corrispondente Comunicazione Obbligatoria (CO) riferita al destinatario, che non può essere legato da vincoli di parentela di livello inferiore al terzo grado con l'imprenditore individuale, o con il titolare dello studio professionale o con altre figure che rivestano posizioni assimilabili con riferimento al soggetto giuridico che usufruisce dell'incentivo (come il rappresentante legale delle società o il socio unico delle società unipersonali o il socio con facoltà decisionale, secondo quanto previsto dalla normativa vigente).

Si precisa che il compenso mensile determinato nel contratto di lavoro deve essere almeno superiore a quello determinato da un rapporto di tirocinio/stage e che non sono ammissibili tipologie contrattuali quali il contratto di lavoro intermittente o altre tipologie analoghe che non consentano di garantire un'adeguata e continuativa esperienza professionale per il destinatario.

Il Soggetto proponente dovrà attivare un monitoraggio finalizzato al controllo del contratto in essere attraverso la presa visione del cedolino paga del dipendente che dovrà essere acquisito con cadenza bimestrale fino a 12 mesi dopo l'assunzione e comunque entro la data di verifica rendicontale.

Il Soggetto proponente dovrà tempestivamente comunicare alla Regione il mancato ricevimento dei cedolini stessi.

Riconoscibilità borse**Borse di ricerca**

Ogni borsa di studio per giovani ricercatori prevede l'erogazione di un importo pari a € **2.000,00** al mese per un **massimo di 12 mesi** e un monte ore pari a circa 160 ore/mese.

Assegni di ricerca

Ogni assegno di ricerca per studiosi con maggiore esperienza ha **durata di 12 mesi** ed un valore pari a € **24.000,00**.

Borse di Dottorato

Potranno essere riconosciute una o più borse di Dottorato per la **durata di un anno**. Tali borse saranno riconosciute a costi reali fino ad un massimo di € **20.000,00** ciascuna.



Fellowship visiting

Le borse per *visiting scholars*, indirizzate a studiosi affermati (Advanced Fellowship) hanno una durata di **2 mesi**, per un importo massimo complessivo di **€ 12.000,00**. Se indirizzate, a giovani studiosi (Young Talents Fellowship), si prevede una durata di **3 mesi**, per importo massimo complessivo di **€ 12.000,00**.

Borse di alto apprendistato

- **BORSE per MASTER** - un contributo finanziario fino a 12.000 Euro per la frequenza di Master universitari o equivalenti, di I o II livello (6.000 Euro per la formazione esterna all'azienda e 6.000 Euro per la formazione interna all'azienda). I contributi potranno essere riconosciuti qualora il destinatario abbia frequentato almeno il **70% delle ore di formazione** (sia di quella interna che di quella esterna) previste ed abbia conseguito il titolo.
- **DOTTORATI** - L'importo riconoscibile è di € 2.500,00 per ciascun semestre di dottorato (completato nell'arco di durata del progetto). Il contributo sarà riconoscibile qualora il destinatario abbia frequentato almeno l'**80% del monte ore di formazione e di didattica** previsto per ciascun semestre che si conclude nell'arco di durata del progetto.

Tabella riassuntiva

Tipologia	Valore		Condizioni per il riconoscimento
	Unità di costo standard (UCS)/Costi reali		
<i>Attività formative</i> (comprese quelle effettuate in mobilità formativa interregionale e transnazionale)	Utenza occupata	€ 110,00 ora/attività + € 9,00 ore/allievo	Per piccoli gruppi (da 3 a 5 utenti) - rispetto numero minimo di utenti formati e attività prevista
		€ 164,00	Per gruppi di utenti sup. a 5 - rispetto numero min. di utenti formati e attività prevista
	Utenza mista	€ 110,00 ora/attività + € 9,00 ore/allievo	Per piccoli gruppi (da 3 a 5 utenti) - rispetto numero minimo di utenti formati e attività prevista - nel caso in cui il gruppo aula sia composto per almeno il 70% di utenza occupata
		€ 164,00	Per gruppi di utenti sup. a 5 - rispetto numero min. di utenti formati e attività prevista - nel caso in cui il gruppo aula sia composto per almeno il 70% di utenza occupata
		€ 93,30 ora/attività + € 4,10 ore/allievo	Rispetto numero min. di utenti formati e attività prevista - nel caso in cui il gruppo aula sia composto per almeno il 70% di utenza disoccupata
<i>Attività formative in modalità outdoor</i>	Costo attività formative come sopra		Come sopra
	costi reali fino ad un massimale di € 5.000,00 per intervento - tali costi non possono superare il 10% del costo complessivo del progetto e il massimale di € 100,00 per partecipante		Verifica di ammissibilità dei costi per i costi non considerati in sede di definizione dell'UCS (ad esempio personale dedicato non rientrante in alcun modo nell'ordinaria attività di docenza e di tutoraggio, noleggio della struttura del percorso, allestimento delle attrezzature, ecc..) ed essenziali per il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento
<i>Tirocinio</i>	Costo riconosciuto all'ente	€ 38,00 ora/allievo Min 4 ore - max 12 ore	Ora erogata a destinatario - 70% frequenza del tirocinio e siano state realizzate il numero minimo di visite in



Tipologia	Valore		Condizioni per il riconoscimento
	Unità di costo standard (UCS)/Costi reali		
			loco previste
	Indennità tirocinante	fino a € 3,00/ora o fino a € 8,00/ora in caso di ISEE < 20.000	100% frequenza monte ore tirocinio
Attività di accompagnamento (assistenza/consulenza, coaching, orientamento, project work, incontri per piani di sviluppo e reti)	Individuale: fascia base € 38,00 ora fascia alta € 62,50 ora		Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
	Di gruppo: fascia base € 15,00 ora/partecipante (da 2 a 15 destinatari) fascia alta € 25,00 ora/partecipante (da 2 a 15 destinatari)		
Consulenza nell'ambito delle visite di studio	individuale: fascia base € 38,00 ora Max 40 ore		Effettiva fruizione del servizio indipendentemente dal numero di destinatari coinvolti
Spese per la mobilità in territorio regionale	Vitto € 7,00 per primo pasto a persona Secondo pasto € 7,00 Residenzialità omnicomprendiva di vitto e alloggio € 50,00. Spese di viaggio a costi reali		Effettiva fruizione del servizio
Seminari informativi/ Workshop/focus group	a costi reali		<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto del numero minimo partecipanti previsto dalla tipologia • Erogazione dei servizi minimi stabiliti
Action research	€ 90,00 ora/attività		Realizzazione della singola ora di servizio erogata + presentazione del piano di sviluppo/innovazione elaborato
Spese per la mobilità interregionale/transnazionale	Costi per la mobilità (come da Tabelle in Appendice)		Effettiva fruizione del servizio
Incentivi temporary manager	Impresa Micro/Piccola	20.000,00	Verifica delle condizioni previste
	Impresa Media/Grande	40.000,00	
Borsa di ricerca	da € 2.000,00 a € 24.000,00		Effettiva fruizione del servizio
Assegni di ricerca	€ 24.000,00		Effettiva fruizione del servizio
Borse di dottorato	A costi reali fino ad un massimo di € 20.000,00		Effettiva fruizione del servizio (un anno nell'arco di durata del progetto)
Fellowship visiting	€ 12.000,00		Effettiva fruizione del servizio (durata di 2 mesi - per Advanced Fellowship - durata di 3 mesi - per Young Talents Fellowship) ²²
Borse di studio	Alto apprendistato Master	fino a € 12.000,00	Almeno 70% frequenza monte ore formativo e raggiungimento titolo
	Alto apprendistato Dottorati	€ 2.500,00 a semestre	Almeno 80% frequenza monte ore formativo/didattico - per i semestri che si concludono nell'arco di durata del progetto
Spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR	A costi reali		Verifica di ammissibilità della spesa
Spese di registrazione e per prestazioni notarili/di commercialisti	A costi reali		

²² I fellowship visiting, nell'ambito della presente direttiva, sono assimilabili a voucher.



Tipologia	Valore Unità di costo standard (UCS)/Costi reali	Condizioni per il riconoscimento
finalizzate relative all'avvio di nuovi rami d'azienda, all'apertura di nuove unità locali, all'incremento del capitale sociale per effetto dell'ingresso di nuovi soci		Verifica di ammissibilità della spesa
Strumenti di diffusione/promozione sui risultati dei progetti e relative spese di consulenza specialistica per la realizzazione di video	A costi reali fino ad un massimo rispettivamente del 5% e del 1% del contributo pubblico totale del progetto	Verifica di ammissibilità della spesa
Costo del lavoro del personale in formazione (ai fini del cofinanziamento privato) – da utilizzare nel caso si faccia riferimento al Regime di esenzione ex Reg. UE 651/14	a costi reali	Dipendenti e collaboratori: cedolino paga Imprenditori: modello F24 per la dimostrazione di versamento del minimale INPS Liberi professionisti: nessun costo rendicontabile Per i dipendenti e collaboratori il costo del lavoro potrà essere dimostrato mediante autocertificazione del datore di lavoro

16. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato

Il regime di aiuto di stato attivabile per un progetto può riguardare una soltanto delle seguenti tipologie:

- Regime de minimis ex Reg. 1407/2013: la scelta di tale regime permette di prevedere interventi formativi e di accompagnamento e tipologie di spesa a valere sul FESR,

oppure

- Regime di esenzione ex Reg. (UE) 651/2014 per progetti che comprendono interventi formativi e di accompagnamento (non ammissibili spese di sussistenza per visite di studio/aziendali, spese FESR).

Nel caso del **Regime "de minimis" ex Reg. 1407/13** si deve considerare che l'importo complessivo degli aiuti concessi da uno Stato membro a un'impresa unica non può superare 200.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari; nel calcolo del plafond "de minimis" deve essere presa in considerazione sia l'azienda che ha richiesto l'agevolazione che l'insieme delle imprese collegate a questa.

Ai fini della verifica del rispetto dei massimali previsti dal Regolamento (UE) n. 1407/13 (art. 3.2), l'impresa richiedente deve dichiarare qualsiasi aiuto "de minimis" ricevuto, come impresa unica, nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi precedenti.

Ai sensi dell'art. 2.2 del suddetto Regolamento (UE), s'intende per «**impresa unica**» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

- un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
- un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
- un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
- un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui alle lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Nel caso del **Regime di esenzione ex Reg. (UE) 651/2014**, ai fini della determinazione del cofinanziamento a carico delle imprese (proponenti o partner aziendali), ai sensi del suddetto Regolamento, occorre considerare la dimensione dell'impresa (micro, piccola, media o grande).

Le intensità massime di aiuto accordate, in funzione della dimensione dell'impresa, sono le seguenti:



Dimensione di impresa	% massima di aiuto
Piccole imprese	70%
Medie imprese	60%*
Grandi imprese	50%*
* Le percentuali sopra indicate possono essere aumentate del 10% per gli interventi rivolti alla formazione di lavoratori con disabilità o di lavoratori svantaggiati (come da Reg. (UE) 651/14).	

Si precisa che, ai sensi dell'art. 31 del Reg. (UE) 651/2014 :

- non sono più autorizzati aiuti se riguardano azioni di formazione che le imprese realizzano in vista di conformarsi alle norme nazionali obbligatorie in materia di formazione (art. 31 comma 2).

Con riferimento ai lavoratori del settore della produzione agricola primaria, della trasformazione di prodotti agricoli e della commercializzazione di prodotti agricoli, si precisa che gli aiuti sono compatibili con il mercato comune e non soggetti ad obbligo di notifica ai sensi del **Reg. (UE) 702/14**, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea 1/7/2014 L 193/1, cui si rimanda. In conformità al suddetto regolamento si precisa che:

- gli aiuti devono essere erogati in natura sotto forma di servizi agevolati e non devono comportare pagamenti diretti in denaro ai produttori;
- gli interventi sono compatibili con le disposizioni di cui all'articolo 1, paragrafo 5 e 6, l'articolo 6, paragrafo 2, l'articolo 7, paragrafo 2 dell'articolo 8 e l'articolo 21 del Reg.(UE) n. 702/14;
- i beneficiari dell'intervento sono le esclusivamente le PMI ai sensi dell' Allegato I del Reg.(UE) n. 702/14;
- si conferma che si rispetteranno tutti gli obblighi in materia di pubblicazioni di cui all'articolo 9 del Regolamento (UE) n° 702/2014 della Commissione e- nessun aiuto sarà concesso prima dell'entrata in vigore del medesimo conformemente alle disposizioni del Regolamento (UE) n° 702/2014.

L'intensità massima di finanziamento pubblico per i progetti rivolti a imprese agricole può essere così schematizzata:

Intensità dell'aiuto Reg. (UE) 702/14	
Tipologia attività	Intensità massima
Formazione e accompagnamento	100%
Spese a valere sul FESR	40%

Limitatamente ai progetti rivolti ai lavoratori del settore della produzione agricola primaria il soggetto proponente può, comunque, optare per l'erogazione dell'aiuto alla formazione nel quadro di un regime de minimis conforme alle disposizioni del **Reg. UE n. 1408/2013**.

Ciascun progetto, indipendentemente dalla fonte di finanziamento, dovrà far riferimento **ad un solo regime di aiuti**.

Le casistiche che si configurano sono pertanto le seguenti:

Caratteristiche del progetto	Regime di aiuti ammissibile
Progetti che comprendono interventi formativi e di accompagnamento (senza imputazione di spese di sussistenza per visite di studio/aziendali)	Regime di esenzione ex Reg. UE 651/14



Progetti che comprendono interventi formativi e di accompagnamento (comprese imputazione di spese di sussistenza per visite di studio/aziendali) e tipologie di spesa a valere sul FESR	Reg. UE 1407/13 ("de minimis")
Progetti che comprendono interventi formativi e di accompagnamento e tipologie di spesa a valere sul FESR rivolti ad imprese del settore agricolo	Reg. UE 702/14 <i>Oppure</i> Reg. UE 1407/13 ("de minimis") <i>Oppure</i> Reg. UE 1408/13 ("de minimis") limitatamente ai progetti rivolti ai lavoratori del settore della produzione agricola primaria

Si precisa che sono escluse dagli interventi le imprese che si trovano in stato di difficoltà, così come definito dall'art. 2 c. 18 del Reg. (UE) 651/2014.

Tabella: approfondimento: Definizioni ai sensi del nuovo regolamento sugli aiuti di stato - Reg. UE n. 651/2014

1. Impresa

Si considera impresa ogni entità, indipendentemente dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica. PMI - Alla categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) appartengono le imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro e/o il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro.

Piccola Impresa: All'interno della categoria delle PMI, si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro.

Piccolissima Impresa: All'interno della categoria delle PMI, si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro.

Grande Impresa: Alla categoria grande impresa appartengono le imprese che occupano più di 250 persone.

2. Imprese autonome, partner, collegate

La definizione delle PMI chiarisce la tipologia delle imprese. Essa distingue tre tipi di imprese in funzione della natura delle relazioni che esse intrattengono con altre imprese in termini di partecipazione al capitale, di diritto di voto o di diritto di esercitare un'influenza dominante:

- le imprese autonome;
- le imprese partner;
- le imprese collegate.

Le imprese autonome rappresentano la situazione più ricorrente. Si tratta di tutte le imprese che non appartengono a uno degli altri due tipi di imprese (partner o collegate). Un'impresa è autonoma se:

- non possiede partecipazioni del 25% o più in un'altra impresa;
- non è detenuta direttamente al 25% o più da un'impresa o da un organismo pubblico, oppure congiuntamente da più imprese collegate o organismi pubblici, a parte talune eccezioni;
- non elabora conti consolidati e non è ripresa nei conti di un'impresa che elabora conti consolidati e quindi non è un'impresa collegata.

Un'impresa può comunque essere considerata autonoma, anche se la soglia del 25% è raggiunta o superata, se si è in presenza di alcune categorie di investitori come gli investitori chiamati "business angels".

Le imprese partner sono imprese che intrattengono relazioni di partenariato finanziario significative con altre imprese, senza che l'una eserciti un controllo effettivo diretto o indiretto sull'altra. Si definiscono "partner" le imprese che non sono autonome, ma che non sono nemmeno collegate fra loro. Un'impresa è "partner" di un'altra impresa se:

- possiede una partecipazione compresa tra il 25% e meno del 50% in tale impresa;
- quest'altra impresa detiene una partecipazione compresa tra il 25% e meno del 50% nell'impresa richiedente;
- l'impresa richiedente non elabora conti consolidati che riprendono l'altra impresa e non è ripresa tramite consolidamento nei conti di tale impresa o di un'impresa ad essa collegata.

Le imprese collegate fanno economicamente parte di un gruppo che controlla direttamente o indirettamente la maggioranza del capitale o dei diritti di voto (anche grazie a d accordi o, in taluni casi, tramite persone fisiche azionisti), oppure ha la capacità di esercitare un'influenza dominante su un'impresa. Si tratta quindi di casi meno frequenti e che si distinguono di solito in modo molto chiaro dai due tipi precedenti.

Per evitare alle imprese difficoltà di interpretazione la Commissione europea ha definito questo tipo di imprese riprendendo, se esse sono adattate all'oggetto della definizione, le condizioni indicate all'articolo 1 della direttiva



83/349/CEE del Consiglio sui conti consolidati, che si applica da vari anni. Di solito un'impresa sa subito di essere "collegata", poiché è già tenuta a titolo di tale direttiva ad elaborare conti consolidati, oppure è ripresa tramite consolidamento nei conti di un'impresa che è tenuta ad elaborare conti consolidati.

3. Organico pertinente per la definizione delle microimprese, delle piccole e delle medie imprese

L'organico si misura in unità di lavoro per anno (ULA), vale a dire in base al numero delle persone che hanno lavorato nell'impresa o per suo conto a tempo pieno durante l'anno considerato. Le persone che non hanno lavorato tutto l'anno o che hanno lavorato a tempo parziale vengono contabilizzate come frazioni di ULA. Né gli apprendisti né gli studenti in formazione professionale, né i congedi di maternità vengono contabilizzati.

4. Lavoratore svantaggiato

E' definito lavoratore svantaggiato:

- qualsiasi giovane di meno di 25 anni, durante i primi sei mesi dall'assunzione, non abbia in precedenza ancora ottenuto il primo impiego retribuito regolarmente,
- qualsiasi persona affetta da un grave handicap fisico, mentale o psichico, che sia tuttavia in grado di entrare nel mercato del lavoro,
- qualsiasi lavoratore migrante che si sposta o si è spostato all'interno della Comunità o diviene residente nella Comunità per assumervi un lavoro e necessita di una formazione professionale e/o linguistica,
- durante i primi sei mesi dall'assunzione, qualsiasi persona che desideri riprendere un'attività lavorativa dopo un'interruzione di almeno tre anni, in particolare qualsiasi persona che abbia lasciato il lavoro per la difficoltà di conciliare vita lavorativa e vita familiare,
- qualsiasi persona di più di 45 anni priva di un titolo di studio di livello secondario superiore o equivalente,
- durante i primi sei mesi dall'assunzione, qualsiasi disoccupato di lungo periodo, ossia una persona senza lavoro da oltre 12 mesi consecutivi.

Per quanto riguarda il settore dell'agricoltura, il regolamento preveda unicamente l'esenzione purché gli aiuti alla formazione non rientrino nel campo di applicazione del regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifica del regolamento (CE) n. 70/2001.

5. Lavoratore disabile

E' definito lavoratore disabile chiunque sia:

- riconosciuto disabile ai sensi dell'ordinamento nazionale;
- caratterizzato da impedimenti accertati che dipendono da un handicap fisico, mentale o psichico.

6. Impresa in difficoltà

Si definisce impresa in difficoltà un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:

- a) nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibile a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per «società a responsabilità limitata» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE (1) e, se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione;
- b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibile a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per «società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE;
- c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;
- d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;
- e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni:
 - 1) il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5; e
 - 2) il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0.



Si precisa che il 1 luglio 2017 è stato attivato il Registro Nazionale degli Aiuti (RNA), la banca dati gestita dalla Direzione generale Incentivi alle imprese del MISE con l'obiettivo di garantire la trasparenza e il controllo degli aiuti di Stato, in linea con le condizionalità ex ante previste per l'utilizzo dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014-2020 e con l'iniziativa Ue per la Modernizzazione degli aiuti di Stato.

Attraverso il Registro, alimentato da tutti soggetti tenuti a fornire i dati, sarà possibile verificare che gli aiuti siano concessi nel rispetto delle intensità e dei massimali previsti dalle norme comunitarie e delle regole Ue in materia di cumulo.

L'operatività del Registro Nazionale degli Aiuti sarà disciplinata da un Regolamento del Ministero dello Sviluppo economico, che stabilirà le modalità di raccolta, gestione e controllo dei dati e degli obblighi di verifica e i meccanismi di interoperabilità con i registri SIAN (Sistema informativo agricolo nazionale) e SIPA (Sistema italiano della pesca e dell'acquacoltura) e con le altre banche di dati sulle agevolazioni pubbliche alle imprese.

Nello specifico, la piattaforma conterrà informazioni in merito a:

- gli aiuti di Stato autorizzati dalla Commissione europea o concessi in base ad un regolamento di esenzione;
- gli aiuti de minimis ai sensi del Regolamento Ue n. 1407 del 2013;
- gli aiuti a titolo di compensazione per i Servizi di interesse economico generale (SIEG), compresi gli aiuti de minimis ai sensi del Regolamento n. 360 del 2012.

Per ciascuna di queste categorie di aiuti il Registro conterrà i dati identificativi del beneficiario, della singola agevolazione o del regime di aiuto, di chi lo concede e dell'Autorità responsabile, oltre a una serie di informazioni sul progetto, come la localizzazione, i costi e le spese ammesse.

Inoltre, sul sito, realizzato in formato aperto, sarà disponibile l'elenco dei soggetti tenuti alla restituzione degli aiuti dichiarati incompatibili in applicazione della cosiddetta Regola Deggendorf e oggetto di una procedura di recupero. Per quanto riguarda i settori agricolo e forestale, il Registro Nazionale degli Aiuti funzionerà in modo integrato con i registri settoriali esistenti.

17. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, rispettando la seguente procedura:

PASSAGGIO 1 – Acquisizione del Formulario di progetto attraverso l'Applicativo di presentazione progetti

- accesso - tramite l'area riservata del portale regionale (<http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori>) - all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti, con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per i soggetti ammessi alla presentazione di proposte progettuali; verrà assegnata un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;
- per i soggetti non in possesso di credenziali di accesso, richiesta di credenziali di accesso tramite l'applicativo accessibile dall'area riservata del portale regionale (<http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori>), successivamente sarà possibile l'accesso all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti;
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato “confermato” attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, per ciascuna apertura di sportello. Il passaggio in stato “confermato” è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;

PASSAGGIO 2 – Presentazione della domanda di ammissione e della relativa modulistica a mezzo PEC

- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, per ciascuna apertura di sportello, della scansione della **domanda di ammissione al finanziamento**, sottoscritta dal legale



rappresentante del Soggetto proponente con firma autografa, a cui dovrà essere apposta la **firma digitale**, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:

- scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
- scansione dei moduli di adesione in partnership, completi di timbro e firma autografa del legale rappresentante del partner;
- scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative.

Il passaggio del progetto in “stato confermato”, attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, deve in ogni caso avvenire prima della presentazione della domanda e della relativa modulistica, quindi prima dell'invio della PEC, pena l'inammissibilità del progetto.

Non è prevista la stampa del progetto e la presentazione cartacea dello stesso. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nell'applicativo di presentazione progetti.

È data facoltà al Direttore della Direzione Formazione e Istruzione di assumere ogni ulteriore e conseguente atto relativo alle attività in oggetto.

Le domande di ammissione al finanziamento e la relativa modulistica dovranno pervenire, esclusivamente a mezzo PEC, entro e non oltre il 2 ottobre 2017.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato, o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

La proroga dei termini di apertura dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva ivi comprese ulteriori nuove aperture a sportello, potrà essere valutata sulla base delle domande pervenute e delle risorse finanziarie disponibili e sarà stabilita con provvedimento del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

La **trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica** alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Formazione e Istruzione deve avvenire **esclusivamente** per via telematica, dalla casella di **Posta Elettronica Certificata** del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it.

Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: **“Strumenti di innovazione sociale – NS² – Nuove Sfide Nuovi Servizi”**.

Nel testo del **messaggio** di Posta Elettronica Certificata, all'inizio del messaggio, dovrà essere riportata la denominazione dell'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico **“Direzione Formazione e Istruzione”**.

Il messaggio dovrà contenere **un unico allegato**, in formato “.PDF”, “.p7m” o simili, afferenti al formato **“Portable Document Format”**, sottoscritto con **firma digitale**, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato. I messaggi email contenenti allegati in formati diversi da quelli indicati, anche se firmati digitalmente, non sono infatti riconosciuti dal server di posta elettronica certificata e vengono “ripudiati” dal sistema stesso, con conseguente mancata consegna del messaggio PEC.

In ogni caso, saranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di Posta Elettronica Certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato, con algoritmo di generazione e di verifica delle sottoscrizioni digitali “SHA-256” o successivi²³.

A ciascuna domanda di ammissione a finanziamento trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere **un unico messaggio PEC di trasmissione**.

²³ Si veda l'art. 4, comma 2, del DPCM 22/2/2013 “ Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 3, 36, comma 2, e 71” e l'art. 4 del deliberazione CNIPA 21 maggio 2009, n. 45 Regole per il riconoscimento e la verifica del documento informatico. Per la definizione dei requisiti dei documenti informatici sottoscritti con firma elettronica, nonché per la loro validità sul piano probatorio e la loro efficacia si veda inoltre gli artt. 20 e 21 del Codice dell'Amministrazione Digitale, D.Lgs n. 82/2005.



Le modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Direzione Acquisti AAGG e Patrimonio – Unità Operativa Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/informatica-e-e-government/pec>.

Come previsto dall'Informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 Luglio 2013, **l'imposta di bollo**, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal Soggetto Proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati sui documenti inviati.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F23 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta di bollo a mezzo modello F23 la domanda di ammissione dovrà essere corredata da copia scansionata in formato "PDF" del modello F23 riportante il contrassegno di avvenuto assolvimento del bollo prescelto e gli estremi del pagamento effettuato.

In ogni caso, la domanda di ammissione dovrà essere corredata inoltre da una **dichiarazione sostitutiva**²⁴, ex artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nella quale il Soggetto Proponente dovrà riportare la modalità di assolvimento dell'imposta di bollo.

Si precisa comunque che tale adempimento non è una condizione di ammissibilità dei progetti e che, in caso di impedimento all'assolvimento del bollo, le domande di ammissione al finanziamento relative alla presente Direttiva potranno essere regolarizzate anche successivamente alla presentazione.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

La Direzione Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire eventuali ulteriori informazioni necessarie. Tali informazioni possono essere richieste **dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00** ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari, ecc.): 041 279 5020 – 5062;
- per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso e utilizzo del sistema informatico: 041 279 5147;
- per quesiti di carattere rendicontale: 041 279 5120 – 5127.

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato alla Formazione²⁵.

18. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure e i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione esaminati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 30 giugno 2015 del POR FSE 2014/2020.

In coerenza con quanto disposto anche dalla presente direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

²⁴ In attuazione del D.L. 179/2012, convertito in L. n. 221/2012, e conformemente alla DGR n. 1050/2013, le disposizioni in merito alla trasmissione della corrispondenza all'Amministrazione regionale a mezzo PEC e all'assolvimento virtuale dell'imposta di bollo sono disponibili nel portale regionale, al link: http://www.regione.veneto.it/c/document_library/get_file?uuid=245a6e2-2bd1-4df5-8e65-ba99470e1dea&groupId=36735.

²⁵ La documentazione relativa alla presente Direttiva e alle altre attività promosse dalla Direzione Formazione ed Istruzione sono disponibili al link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori>.



Criteri di ammissibilità

Attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale per la presentazione delle proposte;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (domanda di ammissione, modulistica partner, ecc...);
4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva;
5. rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
6. numero e caratteristiche dei destinatari;
7. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative), rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva;
8. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
9. conformità con i sistemi di accreditamento per la formazione ovvero (ove previsto) conformità con il sistema di accreditamento per i servizi al lavoro;
10. conformità in materia di aiuti di stato nei casi in cui il beneficiario finale sia un impresa privata.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti. La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrati nelle seguenti griglie di valutazione.

La soglia minima di finanziabilità delle proposte progettuali è stabilita in 30 punti.

Durante la valutazione delle graduatorie, all'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio zero) in uno dei parametri sotto indicati comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti.

I progetti vengono finanziati in ordine decrescente per classi intere di punteggio, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

A parità di punteggio viene privilegiato il progetto che presenta il maggior numero di aziende partner.

Griglia di valutazione

	FINALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	Parametro 1	– Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/studi/dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento;	Insufficiente
Non del tutto sufficiente			2 punti
– circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti (green economy, blue economy, ecc); – grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale; – circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti



	<p>sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento;</p> <p>– accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere.</p>	Ottimo	10 punti	
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI		Livello	
	<p>– Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce;</p> <p>– coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte.</p>	Insufficiente	0 punti	
		Non del tutto sufficiente	2 punti	
		Sufficiente	4 punti	
		Discreto	6 punti	
		Buono	8 punti	
Ottimo	10 punti			
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA		Livello	
	<p>– Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento;</p> <p>– qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati.</p>	Insufficiente	0 punti	
		Non del tutto sufficiente	2 punti	
		Sufficiente	4 punti	
		Discreto	6 punti	
		Buono	8 punti	
Ottimo	10 punti			
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE		Livello	
	<p>– Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti <p>– Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione 	Insufficiente	0 punti	
		Non del tutto sufficiente	2 punti	
		Sufficiente	4 punti	
		Discreto	6 punti	
		Buono	8 punti	
Ottimo	10 punti			
Parametro 5	PARTENARIATO		Livello	
	<p>– Rappresentatività della struttura proponente</p> <p>– Grado di raccordo con i sistemi produttivi locali</p> <p>– Qualità dei partner:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; ▪ presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive. 	Insufficiente	0 punti	
		Non del tutto sufficiente	2 punti	
		Sufficiente	4 punti	
		Discreto	6 punti	
Buono	8 punti			



	<ul style="list-style-type: none"> - Quantità dei partner: <ul style="list-style-type: none"> ▪ numero di partner coinvolti <i>Altri criteri premianti</i> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Coinvolgimento di imprese socialmente responsabili.</i> 	Ottimo	10 punti
Parametro 6	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello	
	Non pertinente	0%	0 punti
		1 – 75%	1 punto
		76 – 100%	2 punti

19. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi²⁶.

Il suddetto Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it²⁷, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

20. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it²⁸, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

21. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

I progetti approvati devono essere avviati entro 30 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

La durata dei progetti non potrà essere superiore a 12 mesi. I termini per la conclusione dei progetti saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

Si precisa che il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché all'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario.

²⁶ Il termine degli esiti dell'istruttoria sono riportati a titolo indicativo. Il termine del procedimento è di 90 giorni per ciascuna istruttoria.

²⁷ La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse>

²⁸ La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse>



22. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

23. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è il dott. Massimo Marzano Bernardi – Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

24. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".



APPENDICE

Tabella 1 – Parametri mobilità transnazionale

Stato Membro di destinazione	Costo giornaliero in €	Costo 1 Settimana (7 giorni)	Costo 4 Settimane (28 giorni)	Costo 12 settimane (84 giorni)	Costo 24 settimane (168 giorni)	Spese per ogni viaggio in € (fino ad un massimo di due viaggi A/R)
Austria	74	515	1.752	4.284	7.375	532
Belgio	74	515	1.752	4.284	7.375	476
Bulgaria	74	515	1.752	4.284	7.375	336
Cipro	77	538	1.828	4.470	7.695	420
Croazia	58	403	1.371	3.352	5.772	452
Danimarca	86	605	2.056	5.028	8.657	672
Estonia	58	403	1.371	3.352	5.772	420
Finlandia	77	538	1.828	4.470	7.695	588
Francia	80	560	1.904	4.656	8.016	560
Germania	67	470	1.599	3.911	6.733	476
Grecia	70	493	1.676	4.097	7.054	476
Irlanda	80	560	1.904	4.656	8.016	588
Islanda	80	560	1.904	4.656	8.016	476
Lettonia	67	470	1.599	3.911	6.733	420
Liechtenstein	70	493	1.676	4.097	7.054	615
Lituania	58	403	1.371	3.352	5.772	364
Lussemburgo	77	538	1.828	4.470	7.695	476
Malta	67	470	1.599	3.911	6.733	420
Norvegia	70	493	1.676	4.097	7.054	700
Paesi Bassi	83	582	1.980	4.842	8.337	532
Polonia	70	493	1.676	4.097	7.054	448
Portogallo	64	448	1.523	3.725	6.413	448
Regno Unito	90	627	2.132	5.215	8.978	616
Repubblica ceca	74	515	1.752	4.284	7.375	476
Romania	70	493	1.676	4.097	7.054	364
Slovacchia	67	470	1.599	3.911	6.733	420
Slovenia	58	403	1.371	3.352	5.772	448
Spagna	67	470	1.599	3.911	6.733	504
Svezia	83	582	1.980	4.842	8.337	560
Svizzera	70	493	1.676	4.097	7.054	615
Turchia	70	493	1.676	4.097	7.054	392
Ungheria	70	493	1.676	4.097	7.054	448



Tabella 2 – Parametri mobilità transnazionale – secondo macroaggregati Programma dell’Unione Europea Jean Monnet 2013

Paese ospitante	Importo (in €) vitto e alloggio a giornata per periodi inferiore al mese			Costo viaggio standard a/r (in €) - Una tantum
	dal 1° al 7°giorno	dall'8° al 14°giorno	dal 15° giorno	
Nord America	168,00	67,20	26,88	600,00
Centro e Sud America	116,00	46,40	18,56	
Africa	125,00	50,00	20,00	
Asia	127,00	50,80	20,32	
Oceania	120,00	48,00	19,20	
Altri paesi europei (non inclusi nella Tabella 1 in Appendice)	142,00	56,80	22,70	



Tabella 3 – Parametri di costo per la mobilità interregionale

Regione italiana (di destinazione)	Sussistenza				Costi di viaggio
	1 settimana 5 giorni	4 settimane 20 giorni	12 settimane 90 giorni	24 settimane 180 giorni	
Abruzzo					201,59
Basilicata					258,77
Calabria					303,74
Campania					165,55
Emilia Romagna					63,28
Friuli Ven. Giulia					37,29
Lazio					164,98
Liguria					106,22
Lombardia					68,93
Marche	250*	1.000	3.000	6.000	70,06
Molise					194,13
PA Bolzano					96,05
PA Trento					18,98
Piemonte					102,83
Puglia					164,42
Sardegna					248,13
Sicilia					302,84
Toscana					94,92
Umbria					124,92
Valle d'Aosta					154,75

(*) Qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 5 giorni, il valore del contributo sarà riparametrato in funzione dei giorni effettivi al parametro giornaliero di 50 euro. Al contrario non potranno essere riconosciuti importi aggiuntivi qualora il destinatario soggiorni per 7 giorni (DGR n. 671 del 28/04/2015)

